UDINE - Giovedì 3 Dicembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 884 - Ufficio Pubblicità 658.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 287 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-683.

Interessante discussione alla Camera

I compiti del Commissariato per il turismo

ROMA, 2

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione col protocollo stipulato a Roma il 16 giugno 1930 tra l'Italia e la Francia per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale.

RIGHETTI pone in rilievo l'importanza e la delicatezza di questa convenzione, il cui scopo è di evitare le doppie imposizioni in materia di imposte dirette che costituiscono un grave intralcio al commercio internazionale. Essa risponde alla necessità di dare un assetto duraturo alla materia fiscale nei rapporti fra i popoli. Anche in tal campo l'Italia ha portato un contributo di primo ordine, come dimostra il fatto che questo è il quinto accordo che il nostro paese conclude con altri Stati.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli e avverte che all'art. 1 il Ministro degli Esteri ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo: Aggiungere in fine dell'art. 1 le parole «Nonchè ai due aggiuntivi in data 16 novembre 1931».

MARIOTTI relatore lo accetta.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento. E' approvato.

Si approva l'art. 1 con questo emendamento. Si approvano anche l'art. 2 del disegno di legge.

PRESIDENTE osserva che occorrerà integrare il titolo del disegno di legge in conseguenza dell'emendamento aggiuntivo approvato e chiede alla Camera la facoltà di completarlo (cenni di assenso). Così rimane stabilito.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R.D. 23 marzo 1931, n. 371 concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.

LOCURCIO plaude anzitutto alla istituzione del Commissariato. Si sofferma su alcuni punti della relazione dell'on. Solmi. Così circa il finanziamento dell'ENIT rileva che, come fu chiarito, che Enit e Commissariato del turismo sono due organismi ben distinti, essendo l'Enit un organo puramente esecutivo del Commissariato. La cifra poi di cinque milioni per il finanziamento del Commissariato del turismo può apparire elevata rispetto alle condizioni del bilancio ma anche insufficiente rispetto ai bisogni effettivi del turismo.

Alberghi e turismo

Nè la questione potrebbe essere risolta con la costituzione della corporazione del turismo (che si augura venga presto attuata) perchè i bilanci delle confederazioni non sono tali da non consentire loro finanziamenti ad altri enti.

Passando alla attrezzatura alberghiera constata che in Italia non esiste l'albergo medio; esso invece, specialmente nel settentrione e nell'Italia centrale, è largamente diffuso. Ne dicasi che i prezzi degli alberghi in Italia sono eccessivi: ciò può parere, ma non è così (interruzioni; commenti). Tali prezzi anzi sono inferiori a quelli dell'estero (interruzioni; commenti). E' necessario pertanto sfatare simili leggende pregiudizievoli al turismo italiano.

Afferma poi la necessità di venire incontro ai bisogni degli alberghi per quanto riguarda la questione dei titoli e quella del credito alberghiero sia a breve che a lunga scadenza. Necessita inoltre rivedere le imposizioni fiscali da parte degli enti locali ed eliminare l'assurdo per cui la tassa radiofonica grazie al sistema di tassazione per categorie è applicata anche ad alberghi privi di radio.

Quanto ai lavoratori di albergo e mensa quelli italiani sono i migliori del mondo, ma presto si dovrebbero stipulare convenzioni e anche studiarsi il modo di sottoporre le guide autorizzate alla disciplina di un unico organismo, il Commissariato del turismo internazionale, per lo scambio del personale. Afferma la necessità che la propaganda sia potenziata al massimo grado.

Raccomanda che si intensifichi la lotta contro i rumori, specialmente a Roma. Conclude dichiarando che il Fascismo desidera che i forestieri vengano numerosi in Italia anche perchè essi potranno constatare il nuovo volto dell'Italia fascista (vivi applausi; congratulazioni).

Per il movimento turistico

PESCIONE rileva la tempestività e l'opportunità dell'istituzione del Commissariato del turismo. Esso deve essere inteso soprattutto come organo di immissione di divisa estera in Italia. Questo è il suo precipuo compito.

L'Italia del resto è già apprezzata per il turismo come illustra il successo della scorsa il grande successo dei treni popolari. Sarà quindi sufficiente coordinare e integrare l'azione degli organi già esistenti perchè il Commissariato possa agevolmente svolgere i suoi compiti. Bisogna poi in modo particolare facilitare l'afflusso dei forestieri, agevolandone la circolazione sia con mezzi automobilistici sia anche con le ferrovie. A questo proposito rileva la necessità di consentire al turista straniero la possibilità di visitare il maggior numero possibile di luoghi mediante rilascio di speciali biglietti ferroviari, che consentano la più grande libertà di movimento senza restrizione di percorsi e di tempo. (Interruzione dell'on. Ministro delle Comunicazioni).

Circa l'albergo medio resta fermo che bisogna mettere l'albergatore in condizioni di gestire lo albergo con una certa sicurezza. Occorre peraltro istituire un controllo severo sugli alberghi stessi perchè vi esista un minimo di comodità.

Quanto alla propaganda osserva che se l'Italia si raccomanda da sè tuttavia non bisogna trascurare la propaganda attraverso i quotidiani stranieri e soprattutto mediante quel potente mezzo di diffusione che è la radio sia in lingua italiana che in altre lingue. (Interruzioni del deputato Suvich). Sarà così possibile smentire talune stupide voci, purtroppo ancor oggi diffuse all'estero ai nostri danni. Bisogna inoltre far conoscere all'estero tutte le nostre manifestazioni che abbiano importanza e carattere internazionale, prescindendo da quelle di carattere locale. Ponendo in rilievo il fatto che il Commissario del turismo è alle dirette dipendenze del Capo del Governo afferma che esso deve sentirsi rivestito di una autorità di cui dovrà fare uso soprattutto nella periferia, conservando la propria autonomia. Conclude raccomandando all'on. Suvich le regioni meridionali che hanno anche nel campo turistico le più grandi possibilità di un risveglio avvenire (applausi, congratulazioni).

LANTINI premette che con la creazione del Commissariato si concreta dal centro alla periferia l'unificazione delle attività turistiche. Nota tuttavia circa i comitati provinciali del turismo che la loro costituzione dovrebbe essere subordinata [illegible] loro funzionamento sia più attivo. Sarebbe anzi forse più utile trasformarli in comitati regionali. Anche la regolamentazione delle stazioni di cura andrebbe riveduta per meglio coordinarla con le norme di carattere sindacale. A proposito poi dei contributi che le categorie interessate devono sopportare per il funzionamento dei comitati provinciali vorrebbe che le autorità locali non applicassero senz'altro i massimi consentiti dal nuovo testo unico per la finanza locale. Ciò finirebbe infatti per gravare eccessivamente i prezzi delle camere con evidente danno del movimento turistico. Si augura ad ogni modo che l'on. Commissario riesca almeno a semplificare il complicato congegno tributario che grava sugli alberghi.

I compiti del Commissariato

Rilevando che intorno al turismo alligna una quantità di interessi e di richieste che non meritano alcun incoraggiamento ed anzi costituiscono nella maggior parte delle vere e proprie speculazioni, confida che il Commissariato varrà ad eliminare tutto ciò compiendo in tal modo sana opera di moralizzazione (applausi).

L'oratore ritiene che della attuale crisi turistica si possa profittare per costituire una specie di piano regolatore dell'azione del Commissariato, utilizzando non solo l'opera degli organi che finora se ne sono occupati ma anche quella di tutte quelle altre attività che al turismo in genere si riferiscono. Osserva a questo proposito che il turismo si orienta generalmente oggi su quattro grandi direttive: la cura della salute, i viaggi per diletto, i viaggi di istruzione e la passione sportiva. Ora il turismo italiano è il più completo del mondo perchè possiede tutti gli elementi: stazioni di cura, bellezze naturali, patrimoni artistici. Esso pertanto si differenzia grandemente da quello francese perchè noi possiamo dare ciò che Parigi non può dare (approvazioni).

Accenna agli alberghi, alle manifestazioni artistiche e conclude affermando che gli enti corporativi potranno dare valida assistenza al Commissariato specialmente se si costituirà la corporazione del turismo. Si crea in Italia ora una coscienza turistica che permetterà all'Italia di trovare il suo posto appena arriverà il giorno della ripresa economica (Vivi applausi; congratulazioni).

SOLMI, relatore, rileva che l'ampiezza ed elevatezza della discussione dimostra che il turismo investe uno dei problemi più delicati per la vita del Paese, ciò che il Governo fascista ha dimostrato di comprendere appieno.

La Camera infatti giustamente ha applaudito alla saggia iniziativa del Capo del Governo della istituzione del Commissariato, e alla scelta unanimemente lodata dell'on. Suvich a Commissario (approvazioni).

Quanto all'organizzazione del Commissariato afferma che occorre distinguere il finanziamento di questo da quello che riguarda l'ENIT, destinato alla propaganda turistica. E a tal proposito conferma essere semplicemente indicativa la cifra di quindici milioni espressa nella sua relazione.

Conclude augurandosi che la alacre opera che svolgerà il Commissariato del turismo possa efficacemente concorrere a far conquistare all'Italia quel posto che le compete anche in questo campo. (Vivi applausi, congratulazioni).

BUTTAFUOCHI, Vice Presidente, assume la presidenza e indice la votazione segreta sui disegni di legge approvati nel corso della seduta.

Tutti i disegni di legge risultano approvati.

La seduta termina alle 18.30.

Domani seduta alle 16: petizioni, disegni di legge vari, turismo.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il barone Riccardo Astuto, Governatore dell'Eritrea, ed i Prefetti di Teramo e Cosenza.

Il direttorio federale di Gorizia ricevuto dal Duce

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito, il Segretario e il Direttorio federale di Gorizia e li ha elogiati per l'opera finora svolta.

La tassa sulle insegne

Maggior tributo per i vocaboli stranieri

ROMA, 2

Il Ministro delle Finanze ha diramato le seguenti norme per la applicazione del Testo Unico riguardante la tassa sulle insegne:

La disciplina attuale del tributo resta col nuovo testo unico nella sostanza immutata. Viene riaffermato il concetto che la insegna deve riferirsi alla attività avente fine di lucro. Vanno quindi esenti i cartelli e le iscrizioni di società od istituzioni aventi fini sociali, di beneficenza, di cultura, di sport, ecc. come la Croce Rossa, la Società Geografica Italiana, il Touring Club, il Club Alpino, l'Enit e simili che non contengono indicazioni di enti o di ditte commerciali, e siano esposti in centri abitati. In questa ipotesi la tassa è dovuta dall'ente o dalla ditta indicate.

E' stata lievemente ritoccata la tariffa unicamente allo scopo di rendere più regolare e graduale le varie categorie, aventi tanto un minimo quanto un massimo di tassa.

Con l'art. 201 è chiarito agli effetti della tassa che l'insegna deve avere carattere permanente; quelle non permanenti non vanno soggette alla disposizione del R. D. 14 giugno 1909, concernente le pubbliche affissioni, la pubblicità ed affini di carattere non permanente. L'articolo stesso esclude inoltre dalla tassa le iscrizioni poste all'ambito portuale in genere ed alla zona demaniale marittima.

L'articolo 203 stabilisce che i Comuni, riconosciuti stazioni di cura, soggiorno e turismo, potranno, previa autorizzazione della Giunta Provinciale amministrativa, applicare una tariffa di classe superiore a quella cui appartengono per popolazione.

L'art. 208 sancisce la quintuplicazione della tassa alle insegne redatte in lingua straniera: Si ricorda che non vanno soggetti a tale aumento i nomi propri stranieri, la denominazione di ditte straniere o di origine straniera, i termini tecnici intraducibili in lingua italiana, con cui sono designate macchine, parti di macchine, merci e prodotti stranieri; i motti in lingua estera usati per designare marche commerciali italiane od estere acquistate da ditte italiane purchè già correnti prima del 1 gennaio 1923; le diciture o vocaboli convenzionali creati per indicare qualche oggetto nella forma del commercio od industria. Come conseguenza, e come è stato ritenuto in passato, vanno esenti da tale aumento le parole ormai entrate nell'uso comune quali: thé, caffè, rhum, tramwai, bar, come pure certi vocaboli creati per indicare oggetti di talune industrie o commercio, come per esempio: Fernet, Obeoblitz, mobiloil, ecc.

Devono invece assoggettarsi al tributo maggiorato tutte le parole prettamente straniere anche se entrate nell'uso comune, quando si trovino vocaboli corrispondenti all'idioma nazionale, come: garage hotel, ecc.

Particolare importanza hanno le disposizioni contenute al capoverso dell'art. 207 il quale sancisce la responsabilità solidale dei nuovi titolari di esercizi subordinati agli altri precedenti. Tale responsabilità è analoga a quella contenuta nell'art. 63 sulla legge delle imposte sulla ricchezza mobile 24 agosto 1877, N. 4021, fondata sulla medesima ragione ed intesa ad evitare l'evasione dal tributo in seguito alla cessazione dell'esercizio.

DOPO LE ELEZIONI IN JUGOSLAVIA

I nefasti della dittatura serba

ROMA, 2.

Le elezioni politiche jugoslave sono già passate nel dimenticatoio. Chi se ne occupa più ormai? Si potrebbe anzi dire: che se ne è mai occupato?

Ieri l'agenzia ufficiosa di Belgrado ha comunicato i risultati precisi, comunicando al centesimo, per dir così, il numero dei votanti che sono: due milioni, trecentomila, ecc. ecc. La percentuale è del 67.26 per cento.

I conti tornano a puntino perchè queste cifre poco si discostano da quelle che furono comunicate poche ore dopo la chiusura delle operazioni di voto. Una volta che ci si erano messi potevano anche aggiungere qualche cosa di più...

Regime di terrore

Chiusosi il periodo elettorale, fatte come il Governo ha voluto, le elezioni, svanita ogni illusione di un ritorno al regime di altri tempi, la gente jugoslava ha ripreso la sua quotidiana fatica persuasa che ormai non c'è più nulla di buono da sperare salvo che aver fiducia nel tempo, il quale farà mutare la situazione e forse la renderà impensata.

E' interessante studiare in questo momento lo stato d'animo del popolo jugoslavo di fronte ad un regime che col terrore crede di poter realizzare l'unitarismo nazionale. La conseguenza è che esso si sprofonda ogni giorno di più nell'isolamento mentre da per tutto sfuggono i fili coi quali pensa di dirigere e sostenere le varie parti dello Stato.

Il popolo jugoslavo con finissimo intuito tutto ha compreso e non si scalmana per affrettare la caduta: questa, dicono, verrà da sè senza bisogno che si ricorra ai grandi mezzi: deve venire da sè e non tarderà.

E' davvero impressionante come questa convinzione sia profonda e diffusa e come questa soluzione appaia la sola possibile.

Se domandate ad un serbo che cosa ne pensa dell'attuale situazione, vi risponderà sorridendo: finchè dura... Insomma è chiaro a tutti gli jugoslavi che il regime dittatoriale, col quale potevano pur conseguirsi notevoli vantaggi per il Paese, qualora fosse stato applicato con altro animo, con altri intenti, con altri mezzi, va liquefacendosi ogni giorno di più. E' in fondo la sorte di tutti i regimi di vuoto contenuto spirituale privi di forza interiore, incapaci di sostituire il nuovo al vecchio, insomma impotenti a creare un lavoro positivo, proficuo e che credono di imporsi soltanto appoggiandosi sull'apparato militare e poliziesco: condanne a morte, imprigionamenti, espulsioni, condanne, intrighi, corruzioni.

In realtà qual'è il compito precipuo affidato alla dittatura?

Calmare l'eccitazione degli animi, mettere in accordo le varie popolazioni della Jugoslavia, soprattutto i serbi ed i croati. Ed ecco con quali procedimenti si è passati alle prove: c'erano in Croazia degli uomini politici avversi ai serbi? Chi è stato ucciso, chi si è visto costretto a rifugiarsi all'estero, chi è stato arrestato e confinato. Ancora: tra i croati ed i serbi c'è la differenza di religione; i croati sono cattolici, sono ostinati e quindi resistono. Per guarire questa loro ostinatezza bisogna separarli dal cattolicismo; magari con la forza liberarli dal cattolicismo. Ed ecco creare una chiesa autocefala. Ed ecco lo sviluppo che il Governo di Belgrado ha dato alla chiesa così detta vecchio-cattolica, che dovrebbe preparare il passaggio dall'ortodossia riuscendo così ad unire tutte e due le chiese.

Il Jugoslavismo

La faccenda più difficile era la faccenda della denominazione dei vari popoli; l'etichetta serbi-croati-sloveni manifestava troppo apertamente le differenze etniche. Si è ricorso alla archeologia cavando fuori la famosa teoria jugoslava e ribattezzando serbi croati e sloveni con l'acqua benedetta jugoslava. La Jugoslavia, regno di Jugoslavia.

«Ma questo affare del jugoslavismo è un imbroglio» disse una volta Stefano Radic. «Le differenze tra simili fattori della nostra nazione esistono. Noi non vogliamo più chiudere gli occhi dinanzi alla realtà della vita dei serbi, croati e sloveni».

«Noi siamo per il jugoslavismo integrale» disse in tempi non sospetti il serbo Ljuba Jovanovic.

Le citazioni potrebbero continuare. Al jugoslavismo nessuno crede; certo meno di tutti gli stessi uomini della dittatura.

Jugoslavia! Sì, un grande albergo che si chiama così e nella cui cucina il cuoco impasta torte e polpettoni, come gli pare; ma all'albergo non c'è nessuno, è vuoto! Non si potrebbe con una immagine più plastica rendere il significato del jugoslavismo. Esso è una maschera del panserbismo. Che il regime dittatoriale sia panserbo non c'è ombra di dubbio. Come allora riesce esso a cancellare questa tendenza col principio dell'unitarismo che si sbandiera ad ogni occasione?

Se si ammette un dominatore, il serbo, implicitamente si devono ammettere gli individui dominati che sono poi tutti gli altri popoli. E allora addio unità nazionale, addio nazione jugoslava.

Ma a Belgrado nazione jugoslava vuol dire nazione serba e questa è la contraddizione!

Quando Radic diceva che si tratta di un imbroglio non aveva tutti i torti. Il guaio è che l'imbroglio continua...

I negoziati cino-giapponesi per la zona neutra

PARIGI, 2.

Il Comitato di redazione del Consiglio della Società delle Nazioni ha ultimato questa mattina la compilazione della parte del progetto di regolamento cino-giapponese relativa all'organizzazione tecnica della commissione che sarà inviata in Manciuria. Un solo punto resta da regolare ed è quello della nazionalità dei membri della commissione, il cui numero rimane fissato finora a cinque.

In ciò che concerne il contenuto dei negoziati cino-giapponesi il Consiglio si trova ancora di fronte ad un punto importante da regolare e cioè quello della zona neutra nella regione di Chin Chow. Sembra che su questo punto un accordo sia prossimo: i cinesi infatti non sarebbero in linea di massima contrari alla decisione di ritirare le loro truppe al di là delle grandi muraglie se le facoltà di esercitare la polizia della zona neutra fossero loro lasciate.

Da parte giapponese si manifesta qualche inquietudine per il fatto che fino ad ora le truppe cinesi non hanno ancora sgombrato Chin Chow. A tale proposito gli osservatori britannici dichiarano che le conversazioni con i funzionari cinesi e gli osservatori fatte a Chin Chow rilevano uno stato di cose normale. Le botteghe e le scuole sono aperte, i servizi pubblici funzionano, la disciplina delle truppe è soddisfacente, le esazioni delle imposte diminuiscono a causa del marasma commerciale.

TOKIO, 2.

Si annuncia ufficialmente, circa la creazione di una zona neutra che le truppe cinesi devono non soltanto ritirarsi all'interno della grande muraglia ma che il comando di Ciang Sue Liang si deve pure ritirare da Chin Chow. Il Giappone propone che il Governo indipendente di Mukden controlli zona neutra.

La nuova Costituzione spagnola e le elezioni presidenziali

MADRID, 2.

La Costituzione sarà messa in vigore giovedì prossimo con una grande rivista militare. Nella riunione di Gabinetto che è stata tenuta stamane è stato deciso che il Ministro delle Finanze si incaricherà di prendere le necessarie disposizioni per la cerimonia.

L'elezione del Presidente della Repubblica è stabilita ufficialmente per il giorno 8. Il successivo giorno 9 verrà promessa la costituzione alle Cortes. Quindi la scorta presidenziale si trasferirà al Palazzo di Oriente, già sede reale, ove il nuovo Capo dello Stato si insedierà provvisoriamente nell'appartamento del Duca di Genova.

Gandhi rimpatria

Il 14 dicembre s'imbarcherà a Brindisi

LONDRA, 2

Il Mahatma Gandhi lascierà Londra il 5 corrente e s'imbarcherà il 14 dicembre a Brindisi per l'India.

Si ha notizia da Parigi, che allorquando Romain Roland, il famoso scrittore che ha compilato testè la biografia di Gandhi, è stato informato che il capo indiano accettava il suo invito di visitarlo a Villevenue, sul lago di Ginevra, egli si è trovato di fronte al problema di procurare del latte di capra per l'ospite. La Svizzera è famosa per le sue capre, ma i pastori non mungono latte in questa stagione dell'anno. Romain Roland tuttavia ha persuaso alcuni pastori a rompere la regola e così Gandhi avrà il suo consueto latte di capra.

Gandhi sosterà sabato a Parigi e subito dopo ripartirà per la Svizzera.

Le elezioni presidenziali in Argentina

BUENOS AIRES, 2.

Il Generale Agustin P. Justo ha ottenuto 715,078 voti e sarà quindi eletto Presidente della Repubblica. Il suo avversario, il socialista dott. Lisandro Delatorre, ha ricevuto 423.142 voti.

Aspetti e problemi del giornalismo fascista

1 - I doveri della cronaca

Da parte di lettori riceviamo talvolta delle lamentele circa lo svolgimento che diamo alla cronaca cittadina e provinciale. Così ci vien fatto di ricevere delle lettere come questa: «Non ho letto la notizia del mio banchetto»; *oppure:* «Il lieto evento che ha rallegrato la mia famigliola non è stato posto nel dovuto rilievo...»; *ed ancora:* «Perchè non avete scritto un bell'articolo sulla laurea del mio cugino? Se lo meritava. E neppure sulla vittoria «boccistica» del cognato di mia moglie? Peccato, perchè avrei acquistato cinquanta copie del Giornale».

Questi lettori malcontenti non sempre si limitano a rivolgere delle domande in tono di benevolo rimprovero, anzi, il più delle volte, arrivano a delle gravi o addirittura catastrofiche conclusioni: «Il vostro giornale, così facendo, non diventerà mai popolare come questo, o quest'altro... ecc.» — *Oppure:* «Va bene la parte politica: ma tutto il resto è poco sviluppato: sapete, si tratterà anche di pettegolezzi, ma... il mondo è fatto così».

Adagio, amici.

Quando il Duce dà delle direttive alla stampa «fascista», i giornalisti fascisti (che si sentono prima fascisti e poi giornalisti) non le dimenticano più. Assolutamente mai più.

Così noi non abbiamo dimenticato le parole chiare, luminose con le quali il Duce ha tracciato i nostri doveri di giornalisti della Rivoluzione il 1 luglio 1930: «Il giornale dev'essere fascista dalla prima all'ultima parola; io leggo tutti i giornali, e leggo tutto, comprese le cronache locali; anzi leggo queste prima d'ogni altra cosa».

Ad un collega (che sudava freddo) ebbe a dire: «La prima pagina del vostro giornale è fascista, e mi piace; la seconda è passabile, la terza zoppica, la quarta, la quinta e la sesta mi richiamano alla memoria il tempo di Giovanni Giolitti».

In questi giorni il Duce ha ricevuto un nostro collega e gli ha ricordato che non manca mai di leggere la pagina di cronaca.

E' così, dunque.

Questo della cronaca è il tallone d'Achille di numerosi giornali, che credono di assolvere il loro compito nella vita del Regime esaltandone le opere in prima pagina, ma dando agli avvenimenti locali uno svolgimento che nulla ha di fascista. Quei nostri colleghi non si accorgono che il giornale può essere paragonato ad uno strumento musicale; e come questo non è perfetto se le corde non sono intonate, così il giornale è un ammasso informe di notizie se queste non sono scelte e regolate da una stessa norma, illuminate da una fede che è sempre la stessa nel redattore della prima come in quello della sesta pagina.

Bisogna ricordare che i giornali fascisti hanno una funzione politica e morale che deve far tacere ogni altra considerazione: è vero che non pubblicando la notizia del banchetto venderanno venti copie in meno, e altrettante ne perderanno sacrificando questa o quest'altra notizia «a soffietto»; ma ne guadagneranno in serietà e autorevolezza.

Ma non basta: dobbiamo qui rivendicare il buon nome del pubblico, il quale, nella nuova atmosfera creata dal Fascismo, va perdendo il «gusto» per la cronaca di vecchio sapore, e apprezza i giornali ben fatti, che hanno uno stile e un'idealità. Ne fanno fede i «bollettini di tiratura» dai quali risulta che i giornali fascisti (come ad esempio il nostro) aumentano il numero delle copie stampate e vendute, mentre gli altri vanno inesorabilmente declinando.

Quella del cattivo gusto del pubblico è dunque una leggenda che merita d'essere sfatata, come tante altre.

E neppure si deve credere che sia l'«alta politica» quella che fa il tono del giornale: sono invece le piccole cose, sono le sfumature, le stonature, gli squilibri, le dissonanze: sono spesso i favori che si rendono, o i lievi, magari impercettibili compromessi con la propria coscienza che si compiono quando non si sente una superiore responsabilità. Arma terribile è la stampa, amici lettori, per chi ne comprende l'altissima funzione e ne valuta le infinite possibilità.

Perciò risparmiateci pure gli elogi per «l'alta politica» che, specialmente nei nostri fogli provinciali o regionali, è assai meno difficile, delicata e pericolosa di quella cosa tanto discussa che si chiama la cronaca; la cronaca di ogni giorno con la quale vogliamo educare il nostro pubblico, ed elevarlo, dandogli una colonna di resoconto giudiziario in meno, e una colonna di risultati dell'Opera Balilla in più.

Dalla lettura delle nostre pagine di cronaca il pubblico deve vedere tutto il panorama cittadino e provinciale quale balza dalla costruzione viva, fervida d'opere e di iniziative del lavoro locale; dove sentire l'anelito dei nuovi tempi e la volontà inflessibile di un grande popolo: di un popolo che sa amare profondamente i suoi paesi senza confondere il folklorismo con le miserie del campanilismo, e sa leggere e gustare i suoi giornali senza guazzare nei rigagnoli impuri della «cronaca nera».

Insomma, amico lettore, noi non vogliamo che, leggendo il giornale della tua terra, al Duce capiti di pensare, neppure per un attimo, a Giovanni Giolitti buon'anima.

PIERO PEDRAZZA

La visita del Sovrano alla Galleria Mussolini

ROMA, 2.

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo di servizio, si è recato a visitare in Campidoglio la Galleria Mussolini d'arte moderna.

L'augusto Sovrano è stato ricevuto dal Governatore Principe Buoncompagni Ludovisi, dal Vice Governatore conte d'Ancora e dal Segretario generale Prefetto Petroni. S. M. il Re, guidato dal direttore dell'ufficio governatoriale di antichità e belle arti prof. Munoz, che ha presieduto al riordinamento della galleria, si è intrattenuto nelle varie sale ad osservare le opere di pittura e di scultura.

Il Sovrano ha espresso il proprio compiacimento per i criteri seguiti nell'organizzazione della Galleria, la quale, sul Campidoglio, accanto ai celebrati lavori dell'antichità, offre all'arte moderna italiana una nuova ambita dimora.

S. M. il Re a Livorno

per il cinquantenario dell'Accademia Navale

LIVORNO, 2.

I festeggiamenti per il cinquantenario dell'Accademia Navale incominceranno domani nel pomeriggio. Giungono man mano le rappresentanze delle gloriose bandiere delle armi che parteciperanno alla cerimonia.

Ancorate nella rada vi sono le navi da guerra componenti la prima squadra.

Assisterà alle cerimonie anche S. M. il Re.

Domani avrà luogo il varo dell'incrociatore della marina «Pola». Dopo il varo, nella grande aula della R. Accademia Navale avverrà la celebrazione ufficiale del cinquantenario.

Sciagura aviatoria ad Aviano

ROMA, 2.

Ieri un apparecchio da caccia della Scuola di Aviazione di Aviano, pilotato dal Ten. Brovedani Ezio, durante un volo di esercitazione cadeva per avvitamento dalla quota di 200 metri circa. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

"Valencia" o "Giovinezza"?

G. G. Napolitano pubblica su «La Gazzetta del Popolo» un articolo in cui tratta di canzonette, di grammofoni, ecc.

Fra l'altro, in quell'articolo è compresa una frase che crediamo di dover riprodurre testualmente a edificazione dei nostri lettori; eccola:

«Tra dieci anni si può sapere che canzone ricorderemo noi: «Valencia»? E' già qualcosa. «Giovinezza»? E' moltissimo. Ma dico che le canzoni che abbiamo amate, da *Dinah* a *Ukulele Lady*, da *Ol' Man River* a *Banan Oil*, da *Louise* a *Flow'r of Love*, e tutte le altre che ci sono apparse in qualche modo significative, da *Halleluyah* al diavolo che se le porti, sono tante e veramente troppe».

E' dunque ben chiaro (lo dice il signor Napolitano!) che se fra dieci anni ricorderemo una certa canzone intitolata «Giovinezza» «sarà moltissimo»; cioè potrà anche darsi questo caso, ma il Napolitano... ha i suoi riveriti dubbi.

Forse, invece, si ricorderà «Valencia»; forse altre canzonette più o meno esotiche, delle quali noi, soliti fessacchiotti, non conosciamo neppure il titolo.

Ma che fascistone questo signor Napolitano, e che «fede» soprattutto! Che fede fascista!

Commenta il «Popolo Toscano»:

«Non fra dieci, ma fra cento, fra mille anni; e non solo il nome, ma le squillanti note dell'inno che gli arditi d'Italia scagliarono come una sfida in faccia al nemico dalla conquistata trincea, e che i nuovi arditi della Rivoluzione hanno ricantato al mondo dal Campidoglio, saranno vive e frementi ancora e piene ancora di incitamento al cuore degli Italiani. Non fra dieci anni, ma fra cento, fra mille anni. Anche quando il Fascismo avrà raggiunto le cime che noi oggi forse neppure sappiamo intravvedere, ed anche quando la nuova giovinezza d'Italia non avrà più alcuna memoria di un tale G. G. Napolitano che andava un giorno scrivendo sui giornali di grammofoni e di canzonette, infiorando la sua erudizione universale in materia, di qualche grossolana corbelleria».

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Nell'anniversario di Balilla

5 DICEMBRE 1746

Era il 5 dicembre dell'anno 1746.

Genova, la superba regina del Mediterraneo, la bella Repubblica marinara cui erano arrisi lunghi anni di gloria e di splendore, scontava da alcuni mesi nella sofferenza e nella vergogna l'inettitudine del suo debole governo.

Gli alleati suoi, Francesi e Spagnoli, l'avevano abbandonata e la bella città era rimasta sola con le armi in pugno alla difesa dei propri diritti che il governo traballante di Maria Teresa avrebbe voluto usurpare.

Chi sa! Se il patriottismo dei cittadini genovesi e l'impeto generoso del popolo di Liguria avessero trovato in chi ne reggeva le sorti i degni condottieri della gente eroica, forse la già potente repubblica non avrebbe allora chinato il capo superbo alla spavalda politica usurpatrice dell'Austria.

Ma il governo fu debole. Il popolo non ebbe il suo degno condottiero; e il sole d'Italia s'oscurò ancora una volta di fronte alla nuova e non ultima umiliazione dei suoi figli.

Il gesto vile del Doge Serenissimo e degli Eccellentissimi Signori della Repubblica aprì le porte alle soldatesche nemiche.

Si fece atto di sottomissione.

L'Austria dettò la sua propria volontà di signora e di usurpatrice, e ordinò che la città si arrendesse; che tutte le armi e le munizioni dell'esercito repubblicano diventassero preda del vincitore; che i sudditi genovesi non molestassero l'esercito austriaco; che fosse dato libero accesso in porto alle navi delle potenze amiche della regina Maria Teresa; che fosse tosto consegnato tutto il materiale bellico dei francesi, spagnoli e napoletani; che si notificasse subito la presenza di tutti i soldati di quelle tre potenze residenti in città; che si consegnasse il forte di Gavi; che si lasciasse libero il passaggio all'esercito austriaco nel territorio della repubblica; che il Doge stesso si recasse con sei senatori a Vienna a chiedere perdono e ad implorare la clemenza sovrana; che venissero liberati tutti i prigionieri di guerra; che si pagassero cinquantamila genovine da distribuirsi alla soldatesca; e infine che si accettassero di buona voglia tutti i tributi che stesse per chiedere il Commissario di guerra conte di Kotek.

Il quale pose sulla città una taglia di nove milioni da pagarsi in tre rate entro quindici giorni.

Ma il popolo fremeva, si armava, nascostamente si organizzava per la riscossa e per la vittoria.

Bisognava stroncare sul nascere il pericoloso instaurarsi della tirannide.

Bisognava che sulla Repubblica adorata fosse ritornato a risplendere ancora il magico sole della libertà e della gloria!

E un giovinetto ligure, la cui bellezza eroica ci riporta con la fantasia in un'atmosfera di sogno fu il leggendario ed unico suscitatore della rivolta.

Chi non ascoltò con un palpito di entusiasmo, nei suoi giovani anni, la narrazione del glorioso episodio? Chi non fremette di sacro amor patrio alla lettura della bella gesta del fanciullo genovese?

Era il 5 dicembre dell'anno 1746.

Quel giorno alcuni soldati austriaci, al comando di un ufficiale, trascinavano per le vie della città un grosso mortaio, preda di guerra, che avrebbe servito a ben altro scopo che a quello per cui le acciaierie della repubblica lo avevano forgiato.

Ad un certo punto, sull'angolo della piazza di Pammatone, la strada cedette alla forza del peso eccessivo e una ruota sprofondò nel terreno.

Inutili sarebbero stati gli sforzi dei soldati: bisognava che anche i cittadini porgessero il loro ausilio di braccia e di muscoli al sollevamento del pesante affusto.

Ma chi si sarebbe assoggettato a tale ignominia?

L'ufficiale austriaco gridò, si adirò, imprecò inutilmente. Non ebbe che rifiuti da parte dei presenti.

Alzò allora il bastone. Picchiò. E fu in quel momento che l'esasperazione non ebbe più freno.

Balilla, il divino monello, raccolto un sasso da terra, e voltosi ai genovesi fratelli, con negli occhi e nel volto tutta la luce meravigliosa della sua anima eroica, — Che l'inse? — gridò in dialetto genovese. — La rompo? — e lanciò con la forza del suo braccio esperto l'improvvisato proiettile sulla faccia del nemico.

Fu il segnale. Guerra ad oltranza, barricate, armi d'ogni foggia e natura, eroismi imprevveduti, richiesta d'armistizio da parte degli austriaci, ripresa della lotta e cacciata definitiva, totalitaria dell'odiato oppressore.

Così Giovanni Carbone, popolano genovese, insieme con i suoi compatrioti, poteva riconsegnare nelle mani del Serenissimo Doge e dei Capi della Repubblica le chiavi della città che a porta S. Tommaso, in un accanito combattimento, erano state ricuperate.

— Signori — egli disse allora — eccovi le chiavi che voi con tanta indifferenza avete lasciate nelle mani del nemico. Noi col nostro sangue le abbiamo riconquistate; pensate per l'avvenire di meglio conservarle.

Questa la storia di Balilla.

I più dicono ch'egli fosse di Portoria, borgata genovese, e che si chiamasse Giambattista Perasso.

In realtà nè il suo vero nome, nè il luogo suo di nascita importano molto a noi italiani.

Egli è un simbolo.

Egli è Balilla, il giovinetto eroe al cui esempio attinge oggi in un rinnovato impeto di amore e di entusiasmo tutto l'esercito dei Balilla dell'Italia nuova.

MOLINARIS

Il Duce per gli studi di un Balilla

MASSA, 2.

Il balilla Marino Barsi da Carrara, compiuto lodevolmente l'intero corso delle scuole primarie, per le disagiate condizioni economiche della propria famiglia si vedeva costretto ad abbandonare gli studi. Ciò era per lui motivo di intenso dolore, cosicchè inviava una lettera al Duce in cui con affettuosa semplicità, esponeva al Capo del Governo le sue condizioni.

Il Duce con paterna benevolezza e sollecitudine si interessava di questo balilla. Così il piccolo Barsi, attraverso le Opere Assistenziali del Regime, può ora continuare gli studi e veder realizzato il suo maggior desiderio.

Infortuni liquidati

nel mese di novembre

Balilla Carlutti Rino: Pinzano al Tagliamento — Balilla: Cossino Alfredo, Campolongo al Torre — Avang.: Cancellier Giuseppe, Attimis — Piccola Italiana: Calce Luigia, Rive d'Arcano — Balilla: Coianis Giuseppe, Tarcento — Balilla: De Corte Guglielmo, Cervignano — Balilla: Del Fabbro Siro, Prato Carnico — Piccola Italiana: Greatti Rosina — Avang.: Iob Guerrino, Tolmezzo — Balilla: Nadali Gesulfo, Sutrio — Balilla: Orlando Giuseppe, Trasaghis — Balilla: Pavon Adelino, Bordano — Balilla: Petri Paolo, Ampezzo — Avang.: Senigaglia Luigi, San Vito al Tagliamento — Piccola Italiana: Treppo Teresa, Tarcento — Piccola Italiana: Di Lenardo Angela, S. Daniele del Friuli.

Infortuni denunciati

durante il mese di novembre

Balilla: Antoniutti Fiorino, Forni di Sopra — P. Italiana: Battalini Fernanda, Pontebba — Balilla: Bellina Bonifacio, Venzone — Balilla: Bortolussi Pietro, Travesio — Balilla: Bellina Elio, Venzone — Balilla: Baiutti Adolfo, Aquileia — Avang.: Cerefti Domenico, Campolongo al Torre — Piccola Italiana: Oremese Caterina, Udine — Avang.: Candolini Pietro, Bordano — Piccola Italiana: Colleran Elena, Spilimbergo — Balilla: Corsi Elio, Cervignano — P. Italiana: Cisilino Miranda, Meretto di Tomba — Balilla: Cantoni Bruno, Tarcento — Avang.: Chiarparini Guido, Codroipo — Piccola Italiana: De Michiel Rosa, Castelnuovo del Friuli — Balilla: Di Monte Fulvio, Pontebba — Balilla: Domenis Mario, Pulfero — Balilla: Fabrizio Aldo, Magnano in Riviera — Balilla: Fachin Romano, Socchieve — Balilla: Facciolo Vincenzo, Cividale — Balilla: Floreani Emilio, Maiano — Piccola Italiana: Miniutti Maria, Tramonti di Sotto — Piccola Italiana: Modonutti Maria, Moimacco — Balilla: Marzano Francesco, Udine — Balilla: Puppin Giovanni, Remanzacco — Piccola Italiana: Pin Linda, Aquileia — Balilla: Paron Giuseppe, Barcis — Piccola Italiana: Pellegrini Dirce, Meretto di Tomba — Balilla: Peressin Giovanni, Ruda — Piccola Italiana: Rizzotti Carolina, Magnano in Riviera — Balilla: Raccaro Gino, S. Pietro al Natisone — Balilla: Staffatti Arrigo, Arta — Balilla: Sciacca Cesarino, Lestizza — Balilla: Scherian Giuseppe, Tarvisio — Balilla: Zuccato Fiorenzo, Basiliano — Balilla: Zuliani Antonino, Ruda.

La proficua attività

dei Comitati Comunali dell'O.N.B.

Nella pagina scorsa, abbiamo iniziato la pubblicazione della attività svolta durante l'anno IX dai Comitati Comunali dell'O. N. B. della nostra Provincia.

Per il Comitato Comunale di Pontebba, a seguito di quanto è stato riferito sul giornale del 26 novembre, pubblichiamo quanto fa parte dell'attività culturale, religiosa, assistenziale ed amministrativa compiuta dal Comitato stesso:

Durante l'anno sono state date, nella sala del Dopolavoro Ferroviario gentilmente concessa, 20 rappresentazioni cinematografiche, e oltre a servire d'istruzione per i nostri organizzati, hanno fruttato al Comitato Comunale un utile netto di circa mille lire.

Le organizzazioni femminili hanno partecipato alla Mostra delle Bambole di Lucca, meritandosi un diploma di primo grado con medaglia d'argento. La Comandante del Reparto Giovani Italiane durante l'inverno scorso ha dato vita ad un corso di cucito frequentato da 18 Giovani Italiane e da 6 piccole italiane.

Per merito del membro del Comitato prof. Giacomo Fiori, gli alunni della R. Scuola di Avviamento al Lavoro sono stati istruiti nel canto corale, meritandosi in diverse occasioni gli applausi del pubblico.

ATTIVITA' RELIGIOSA. — Oltre alle conferenze di carattere religioso tenute sempre nei locali dell'Opera a cura dei Sacerdoti locali, i nostri organizzati, hanno sempre partecipato in corpore a tutte le cerimonie religiose. Nelle feste di Natale e Pasqua, sono stati accompagnati a prendere la SS. Comunione.

Attività assistenziale

Oltre alla distribuzione gratuita di divise e del materiale scolastico, questo Comitato è sempre opportunamente intervenuto a favore dei nostri organizzati bisognosi, con la distribuzione di adeguati sussidi.

D'accordo con la Segretaria del Fascio Femminile ha curato l'ottima riuscita della Befana Fascista, contribuendo anche finanziariamente alle finalità della manifestazione.

Durante l'anno ha egregiamente funzionato, per esclusiva cura ed interessamento di questa Presidenza la Refezione scolastica a favore di ben 75 alunni iscritti all'Opera. La Refezione durante il periodo del suo funzionamento distribuì 5600 razioni di minestra, 500 Kg. di pane; Kg. 65 di carne e Kg. 145 di frutta.

Tutti i servizi inerenti alla Refezione hanno funzionato egregiamente sotto la diretta sorveglianza del Presidente Franco Gaetano di un membro del Comitato a turno e mercè l'interessamento di due Capi Centuria addetti.

L'iniziativa ebbe eco favorevole da parte della popolazione.

PATRONATO SCOLASTICO. — Il Patronato Scolastico ha assolto al suo mandato, provvedendo con le sue disponibilità e col contributo del Comune alla assegnazione gratuita del materiale scolastico a ben 180 organizzati. Malgrado le ingenti spese per la fornitura dei nuovi libri di Stato, ed all'aver largamente contribuito al finanziamento dell'Opera e della refezione scolastica, mercè gli utili dell'economato, ha chiusa la sua gestione dell'anno IX con un avanzo di cassa di L. 200 in contanti e di L. 1650 di materiale scolastico, materiale che servirà per i sussidiati dell'anno in corso.

INFORTUNI ASSISTENZA SANITARIA. — Durante l'anno, il Comitato ha istruito diverse pratiche per risarcimento infortuni delle quali alcune tutt'ora pendenti.

Per benevola concessione dei medici condotti dott. Manzani e dott. Ferrante i nostri organizzati hanno diritto alle visite gratuite in ambulatorio ed a una riduzione per quelle eseguite fuori ambulatorio. Si sta studiando la possibilità di istituire nei locali dell'Opera un apposito ambulatorio e si spera che questa necessità possa venir quanto prima realizzata.

Per concessione del Podestà, l'Opera Nazionale Balilla dispone di adeguati locali, e precisamente di una stanza per la Presidenza, di una stanza per i magazzini e di una grande sala per riunioni, sala che si sta ora per trasformare in palestra. Sono pure sempre in sospeso le pratiche per la costruzione della Casa del Balilla. Quanto prima anche questa aspirazione verrà realizzata.

FINANZIAMENTO. — Malgrado le ingenti spese sostenute per tutte le varie attività, e malgrado siano venuti a mancare diversi introiti preventivati per la partenza ed il dissesto finanziario di diversi soci, mercè una saggia economia nelle spese, la Presidenza è certa di chiudere il bilancio 1931 in pareggio.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA — Questo importante ramo dell'organizzazione è sempre stato curato in modo encomiabile dall'ex Segretario sig. Comoretto e dall'attuale rag. Istenich Carlo che funziona pure da cassiere.

E' sempre stata costante cura del Presidente e del Segretario il disbrigo immediato di tutte le pratiche, la regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza. — Le pratiche a tutt'oggi ammontano a numero 600.

Assecondando il desiderio del Segretario e l'ordine delle Superiori Gerarchie ho affidato al Capo Centuria Enrico Orsaria le funzioni di Vice Segretario del Comitato e non ho che da lodare l'opera sua diligente ed appassionata.

***

Questa per sommi capi l'attività svolta dal Comitato Comunale dell'O. N. B. di Pontebba di cui ne è Presidente il sig. Gaetano Franco.

PENETRAZIONE FASCISTA

Le case del Balilla

Dalla relazione che il prof. Lancellotti, Commissario provinciale dell'O. N. B. ha letto durante il Congresso dei Presidenti Comunali, stralciamo questo secondo e non meno interessante capitolo dedicato alle Case del Balilla:

Il 28 ottobre e. a. con cerimonia semplice ed austera, alla presenza di S. E. il Prefetto del Commissario della Federazione Fascista delle massime autorità politiche ed amministrative della Provincia, e di centinaia di giovani camicie nere, venne posta la prima pietra della Casa del Balilla di Udine.

Tale rito suggellava il compimento di una lunga e laboriosa vicenda, coronava lo sforzo continuo e tenace inteso a far sorgere in città la sede degna dell'Istituzione, sede resasi indispensabile per conseguire la dovuta efficienza.

L'antica e costante aspirazione dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla è stata coronata dal successo: la possibilità che la Casa del Balilla sia presto un fatto compiuto costituisce una notevolissima affermazione dell'Ente nel Capoluogo, e permette di guardare con sicura fiducia all'avvenire.

Con la Casa del Balilla si consegue la possibilità di raccogliere la gioventù udinese in locali adatti ed ampi e di portare ad essa tutta quella assistenza morale e materiale necessaria onde permeare veramente le anime giovanili della disciplina fascista.

Inoltre si potrà sviluppare con criterio razionale i servizi assistenziali — sanitari — e di rendere veramente l'Istituzione un Ente poderoso, indispensabile per svolgere efficacemente l'azione diretta a dare la completa preparazione dei nostri giovani.

La Casa verrà costituita in Via Girardini, in un vasto appezzamento di terreno ceduto dal Comune; al finanziamento dei lavori, progettati dall'ing. Architetto Ettore Gilberti, e preventivati del costo di L. 600.000 provvederanno in parti uguali l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Udine e la Cassa di Risparmio.

La seduta d'asta per l'aggiudicazione dei lavori venne tenuta il 27 settembre presso il Comitato Provinciale presente la Commissione nominata in accordo con il Commissario della Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

All'asta concorsero 15 Ditte: il ribasso maggiore (20.51 per cento) sui prezzi di capitolo venne offerto dalla Ditta Romolo Tonini, che pertanto rimase aggiudicataria.

A risultato raggiunto il Commissario segnala alla riconoscenza dei dirigenti l'O. N. Balilla il Podestà di Udine on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, il Preside dell'Amministrazione Provinciale on. prof. Alberto Asquini, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio comm. avv. Mario Bertacioli che con alta chiaroveggenza e squisita sensibilità fascista dettero la possibilità di conseguire la auspicata opera.

Validissimo e prezioso è stato l'alto appoggio di S. E. il Prefetto e dell'on. Comandante Mario Barenghi Commissario della Federazione Fascista.

In Provincia

Il Commissario dice di aver sempre considerato che l'Opera conseguirà perfettamente gli scopi per i quali fu istituita, qualora in tutti i Comuni sorga la Casa del Balilla che dà la possibilità di attrarre la gioventù del luogo e compiere su di essa quell'azione di permeazione fascista e di assistenza morale e materiale che sono i fini ultimi perseguiti dai dirigenti.

Non certamente caratterizza la opera, l'inquadramento formale dei ragazzi in reparti più o meno numerosi, più o meno ben vestiti, più o meno bei guidati e la solita istruzione domenicale a base di istruzione a piedi per tre.

C'è ben altro da conseguire e deve essere preoccupazione dei dirigenti di guardare più lungi, di interpretare lo spirito della Legge e la volontà del Duce.

Non è mancato lo stimolo continuo e l'interessamento costante del Commissario e dei suoi collaboratori, l'appoggio fascista ed illuminato di molti Podestà.

Molto è stato conseguito e molto si conseguirà: comunque si è constatato con vivissima soddisfazione l'interessamento sempre più vivo dei capi dell'Amministrazione Provinciale per attuare tale iniziativa, nonostante le condizioni finanziarie non certo floride dei Comuni.

La Presidenza Centrale dell'O. N. B. nel limite del possibile procura di aiutare il raggiungimento dello scopo concorrendo sovente con un aiuto finanziario, che a diversi Comuni della Provincia è stato concesso già in misura rilevante (Cividale L. 70.000, Tarcento L. 80.000).

Sono sorte le Palestre, Case del Balilla in Tarcento e Cividale e definite pratiche annose di proprietà.

Sorgeranno, e ben presto, le Case del Balilla di San Giorgio di Nogaro, Gemona, Osoppo, Palazzolo dello Stella, Aiello, Cervignano, Pordenone, Faedis, Resiutta, Meretto di Tomba.

Saranno le prime e speriamo di una lunga serie; la parola di ordine è «La Casa del Balilla» in tutti i Comuni.

Debbo qui segnalare ad esempio l'azione svolta dal Presidente del Comitato Comunale di S. Giorgio di Nogaro sig. Danilo Vivani che tenacemente ha voluto che la Casa del Balilla si compia nel Comune. Validi collaboratori ha avuto nella sua opera, il Podestà Taverna Archimede ed il Segretario politico Bonacin.

Il Commissario segnala pure i camerati: Console Luzzi, l'avvocato Marsure Podestà di Pordenone, l'avv. Sandrini Presidente dell'Opera di Cividale per l'azione svolta per l'erezione di Case del Balilla.

A tutti i Presidenti saranno inviati dei progetti tipo, di Case del Balilla, affinchè possano con cognizione di causa e conoscenza delle varie situazioni locali, prendere in esame l'opportunità di interessare le Gerarchie del luogo per la realizzazione dell'iniziativa.

Gioventù italiana! I tuoi santi sono Balilla e Mameli, gli adolescenti di Curtatone e Montanara, e gli innumerevoli che dal '15 al '18 lasciarono le aule per le trincee, andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!

MUSSOLINI

Seduta della Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine

Martedì 1 dicembre, alle ore 18 presso la sede del Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B. si è riunita la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine.

Alla riunione, presieduta dal prof. Lancellotti, Commissario dell'O. N. B., parteciparono i sig.: cav. Luigi Bonanni, Presidente della Giunta, cav. uff. prof. Lorenzoni Giovanni, dott. cav. uff. Virginio Doretti, rag. geom. Primo Fumei, Consiglieri.

Dopo aver preso in esame la situazione finanziaria del Patronato e dell'Educatorio Scuola e Famiglia, vennero concretate le provvidenze atte ad incrementare al massimo l'assistenza invernale alla fanciullezza indigente.

La Giunta all'unanimità pregò il Commissario di rendersi interprete presso le Superiori Gerarchie, affinchè nei limite del possibile, parte dei contributi raccolti per fronteggiare il periodo invernale, siano erogati a favore della gioventù.

Nel Comitato Comunale di Paluzza

Anche quest'anno, il Comitato comunale ha deciso di concedere, la refezione scolastica a mezzogiorno, consistente in pane e minestra, a ben n. 100 alunni delle Scuole Elementari e del Corso Biennale di avviamento al lavoro, provenienti dalla lontana frazione di Timau e Casali Moscardo, alunni tutti regolarmente inscritti e tesserati all'O. N. B. di quel Comune.

L'assistenza agli iscritti è uno dei cardini per il buon andamento dell'Istituzione.

L'immatura fine di Ippolito Nievo

Siamo al 59. Il decennio di preparazione è finito, la tela di Camillo Cavour è ordita; gli animi sono pronti, i tempi maturi; l'ora aspettata e preparata suona. Finalmente dopo dieci lunghi anni di attesa e di angoscia, dopo tanto fremere e languire, si poteva gridar alto l'amore d'Italia e scendere in campo aperto e vincere o morire. Quale sublime momento fu quello! Ippolito Nievo ne fu scosso fino all'interne fibre: non appena la guerra è dichiarata lascia le sue «pigre» carte, il suo amore, gli amici, corre a Lugano prima, poi, direttamente a piedi, a Torino, tra i Cacciatori delle Alpi di Garibaldi.

E con Garibaldi passa il Ticino il 23 maggio, il 26 combatte a Varese, il 27 a S. Fermo. La notte dal 28 al 29 per un incarico speciale e pericoloso del Generale fa passare al di là del lago, sotto gli occhi vigili della cannoniera austriaca, gli obici da montagna, che devono seguire la marcia del Generale, a Como, a Lecco, a Bergamo nostra, a Brescia, fino al Garda.

Sono giorni memorabili che il Nievo non solo «vive» in tutto lo slancio del suo ardore di soldato, ma «canta», buttando giù tra un combattimento, una marcia ed una sosta, la sera alla luce d'una lucerna, i suoi «Amori Garibaldini» che sono la prima genuina e spontanea poesia delle camicie rosse. Dal Garda i Cacciatori sono richiamati per avviarsi attraverso la Valtellina allo Stelvio, ed il nemico è già quasi ributtato dopo fieri combattimenti anche da quel passo, quando... giunge inaspettata la notizia dell'armistizio di Villafranca.

Fu uno schianto... specialmente pel nostro Nievo che vedeva Mantova, dove era nato, e Venezia e tutti i diletti paesi delle sue memorie che egli anelava di rivedere, vincitore e liberatore, restare in mano al nemico, esclusi forse per sempre dalla sua patria e dalla sua vita. «Cieco gli occhi di pianto» — è una sua frase scultorea — non gli rimaneva che attendere di poter combattere ancora. Nè l'attesa fu lunga: il 5 maggio del 60 salpava, ancora con Garibaldi, da Quarto. Che vale se dinnanzi alla sua mente, previdente e prudente, appariva tutto il grave rischio dell'impresa ardimentosa: se lo perseguitava il ricordo dei Bandiera e di Pisacane, ed il presentimento delle fredde acque del Tirreno?

La fiducia che il Generale aveva nel suo senno fece sì che gli fosse affidato unitamente al suo concittadino Acerbi un incarico di grande delicatezza: l'intendenza militare e la cassa di guerra, perchè in quella sua testa equilibrata si accordavano perfettamente la poesia, le armi e l'amministrazione. Così fu nell'epica spedizione a vicenda soldato, ufficiale, tesoriere diligentissimo.

Narra Cesare Abba nelle sue famose «Noterelle» che la cassa che gli era affidata era trascinata in una carrozza sconquassata.... Ma in quella carrozza, annota lo storico dei Mille «ve n'hanno due dei tesori: il cuore di Acerbi e l'intelletto di Ippolito Nievo».

«Nievo, — continua l'Abba — è un poeta veneto che a ventotto anni ha scritto romanzi, ballate, tragedie. Sarà il poeta soldato della nostra impresa. Lo vidi rannicchiato in fondo alla carrozza: profilo tagliente, occhio soave, gli sfolgora l'ingegno in fronte».

E in altro luogo: «Aveva un occhio malinconico, qualcosa di diverso dagli altri uomini in tutta la persona. Io, fantasioso, allora immaginavo chissà quale straordinario essere, e non mi sbagliai».

Man mano che la spedizione progredisce, il suo ufficio diventa sempre più gravoso e delicato; egli avrebbe voluto seguire i suoi compagni e li invidiava, mentre proseguivano verso lo stretto, ma Garibaldi gli aveva chiesto il sacrificio di fermarsi a Palermo ad organizzare in mezzo a mille difficoltà un'amministrazione. Ed anche qui rifulgono le sue qualità: era continuamente assediato ed esasperato dai soliti loschi speculatori sulle forniture di guerra che cercavano ora di circuirlo, ora di adescarlo, ora di ingannarlo; c'erano ogni momento nuovi bisogni cui provvedere, impreveduti complicazioni, difficoltà continue.

Ma egli riuscì a superare con fermezza ed onestà e spirito d'iniziativa ammirabile, anche questo odioso compito. E, dopo la vittoria e l'annessione e la visita di Vittorio Emanuele II in Sicilia, potè così tornare tra i suoi felice e fiero del dovere compiuto.

Era allora nella pienezza del suo vigore fisico: alto, asciutto della persona, bruno di capelli e di carnagione, con occhi vivacissimi, fronte ampia, con un'aria di pensosa austerità nel volto e nello sguardo, e nella pienezza del suo ingegno, della sua fama e della sua esperienza di vita. E chi sa quale parte avrebbe potuto rappresentare nella vita della nazione che appena costituita, muoveva allora i suoi primi difficili passi, quel giovane che aveva attorno al suo capo l'aureola dell'eroe, era poeta facile e geniale, scrittore acuto e profondo, e aveva conoscenza seria e diretta dei gravi problemi politici ed economici del momento!

Invece... invece il destino, forse per avvolgere la sua immagine di una leggendaria poesia e tramandarla a noi più pura e più fulgida, coronata di martirio, volle proprio allora troncare, tragicamente la sua vita.

Difatti, dopo il suo ritorno dalla Sicilia, egli già pensava alla sua Venezia ancor schiava, già aveva ripreso la penna per uno studio sulle condizioni sociali dell'Italia d'allora, già si apparecchiava a prendere a Torino parte attiva e diretta alla vita politica, quando un improvviso ordine lo fece ripartire per Palermo per raccoglervi tutte le contabilità della spedizione che dovevano essere portate alla Capitale.

Egli vi si recò, in pochi giorni compì la sua missione, raccolse i suoi documenti e ripartì imbarcandosi sulla vecchia nave «Ercole» che faceva servizio pel Governo tra Palermo e Napoli. Il 4 marzo — siamo del 61 — a mezzodì la nave salpò da Palermo... ma da quel momento... non si seppe più nulla di essa nè del suo carico prezioso. Si disse naufragata per la bufera che in quei giorni sconvolse il Tirreno (ed è questa forse l'ipotesi più verosimile), si disse da altri affondata per un incendio scoppiato a bordo; non vedendolo più arrivare si pensò persino ad un'incredibile diversione fatta dal Nievo verso l'Albania... Il mistero neppur oggi è del tutto chiarito.

Così sparve Ippolito Nievo, nelle onde del Tirreno, come, dieci anni prima, Shelley, il titano entro virginee forme; sparve quasi il fato avesse voluto rapirlo misteriosamente per farne un simbolo puro, fulgido, intatto. Sparve quasi fosse tratto anch'egli, come di Shelley canta il poeta, nell'adsola risplendente di fantasia nei mari — lontana a le vie dei duri mortali travagli — isola delle belle, isola degli eroi, isola dei poeti» dove rivivono d'eterna gioventù, erranti tra i mirti e lungo le arene del mare i più nobili eroi e le più passionate eroine...

...biancheggia l'oceano d'intorno
volano uccelli strani pel purpureo cielo...
passa crollando ; lauri l'immensa sonante epopea
come turbin di maggio sopra ondeggianti piani.

Così sparve. Ma all'Italia memore piace oggi rievocarlo per un momento, dritto e fiero nella sua divisa di colonnello garibaldino, con gli occhi pieni di fede e di pensiero, con l'animo ardente d'amore e di visione e di avvenire, con la mano pronta alla penna ed alla spada. Ecco, o giovani, fissatene nella mente la sua splendida visione e vi sia essa specchio d'una grande fede da animare entro di voi, guida verso una vita fervida di pensiero e d'azione come la sua, sprone verso la patria che vi chiama e vi vuole come Lui.

ANTONIO CAPUANI

Un albergo galleggiante sul Reno

COLONIA, 2.

A Ludwigshafen sul Reno è stato inaugurato di recente il primo albergo galleggiante. Un trattore non sprovvisto di fantasia comperò tempo addietro il piroscafo «Kurpfalz» che in tempi migliori faceva servizio fra Mannheim e Rotterdam, lo mise all'ancora dirimpetto al parco civico di Ludwigshafen e vi installò un vero e proprio albergo con servizio di ristorante.

La nave che è lunga settantasei metri e larga quattordici può accogliere nei suoi locali riscaldati di sottocoperta più di mille avventori. Per chi voglia trattenersi a bordo anche la notte e avere magari la sensazione di trovarsi in pieno oceano, ci sono venticinque letti.

Nell'estate futura, la vita del ristoratore galleggiante si svolgerà tutta sopra coperta che sarà trasformata in una grande terrazza fiorita sul fiume.

Fidanzata con un morto

SAN DIEGO (California), 2.

La pietosa storia di una ragazza che ha perduto tragicamente il fidanzato è narrata dai giornali. La sedicenne Marcella Gleenson si è presentata all'Ufficio dello Stato Civile per ritirare la sua licenza di matrimonio col marinaio Clarence Benson, ma le si è data la triste notizia che il poveretto, caduto in acqua dal piroscafo mentre questo entrava in porto, era miseramente affogato.

«Ma il suo corpo non è stato ritrovato — ribattè la ragazza — e può darsi ch'egli non sia morto e ritorni a mantenere la promessa di sposarmi il giorno prestabilito».

Di fronte alle lagrime della fanciulla, l'Ufficio le rilasciò il permesso di sposare colui che era scomparso nei flutti.

Un'invasione di topi a Fécamps

PARIGI, 2.

Una banda enorme di sorci ha improvvisamente invaso il quartiere marittimo di Fécamps. I roditori si sono avanzati in ranghi serrati sul molo, poi sulla strada non mancando di commettere gravi danni.

Dei cani sono stati lanciati contro di essi ed i sorci hanno battuto in ritirata, non prima però di aver lasciato sul terreno duecento di essi sbranati dai cani.

Cinquecento treni sotterranei al giorno

uniscono Buenos Aires ai sobborghi

BUENOS AIRES, 2.

La Compagnia della ferrovia centrale argentina ha inaugurato l'ultimo tronco della sua rete sotterranea. Cinquecento treni quotidiani collegheranno la capitale con i sobborghi mettendo Buenos Aires al primo posto nel mondo con uno sviluppo della ferrovia sotterranea di 180 chilometri.

La felicità coniugale

dipende dalla autorità del marito

LOCARNO, 2.

«I mariti che vogliono assicurare la felicità continua e duratura al proprio matrimonio, non debbono mai rinunciare all'esercizio della propria autorità di capo-famiglia. Essi debbono non solo affermarla a parole, ma altresì esercitarla coi fatti ogni volta che se ne presenti l'occasione o la necessità. Soltanto così la loro esistenza coniugale potrà essere felice».

Questa è l'opinione di un autentico competente in materia di rapporti coniugali, il dottor Tommaso van de Velde, il quale per molti anni ha diretto una «clinica per relazioni coniugali» in questa città, specializzata appunto nel risolvere ed appianare, con soddisfazione di ambedue i coniugi e salvaguardando il più possibile i diritti della famiglia, ogni specie di dissidi e controversie tra coniugi che mettevano in pericolo l'unione coniugale e l'unità della famiglia.

Da questa sua lunga pratica il dottor van de Velde si è formata una particolare competenza in merito a tutti i possibili problemi che possono interessare i mariti e le mogli, e in base a questa sua lunghissima esperienza egli è arrivato alla conclusione che non esistono in questo mondo nè mariti, nè mogli ideali.

Esiste però la possibilità, sempre secondo il dottore olandese, che un matrimonio riesca una unione ideale.

«Due coniugi possono effettivamente fare della loro unione una unione ideale — ha spiegato il dottor van de Velde — a condizione che l'uomo affermi sempre ed in ogni caso la sua autorità e la donna accetti questa superiorità dell'uomo e vi si sottometta di buon grado.

«E' sempre l'uomo che è responsabile della buona riuscita di un matrimonio. A lui incombe altresì la responsabilità di dare fin dal principio una base solida all'unione coniugale perchè questa riesca in pratica una unione felice. Questo egli può ottenere soltanto mostrando e facendo rispettare la sua autorità sulla famiglia.

«Egli deve essere il capo della famiglia, mentre la donna deve pensare alla casa e alla prole».

PRIMI PASSI SUL CAMMINO DELLA GLORIA

Gli amici di Giacomo Puccini

Alla distanza di sette anni dalla morte di Giacomo Puccini conforta la memoria e il desiderio di lui raccogliere dai carteggi inediti degli auspici della sua prima fortuna i documenti che illuminano, al riflesso della loro luce, gli anni oscuri della sua giovinezza, randagia fra il vicolo di San Carlo e il Conservatorio in Milano.

E' noto che gli amici suoi veri, e non della ventura, furono e restarono Amilcare Ponchielli e Fortunato Ferdinando Fontana, che già uniti dai vincoli dell'arte lirica, facilitarono al giovane Puccini gli incerti passi alla soglia della nuova vita.

Fu alla scuola specialmente del Ponchielli, insegnante alta composizione, che il quasi ignoto allievo di Lucca affinò la sua anima musicale, trovando anche perfetta corrispondenza nel carattere vivace, esuberante di salute e di letizia, del grande maestro lombardo. Il quale, come le sue lettere al Fontana dimostrano, esigeva dal fedele librettista invenzioni, modifiche e... licenze impossibili.

«...Attendo una tua che mi rassicuri che tu voglia seriamente farmi un buon libretto, con versi come sai fare quando vuoi!». — Così il Ponchielli lusingava il Fontana, scrivendogli da Milano il 4 maggio 1878; e, per meglio accendergli l'estro, gli offriva egli stesso un saggio di belle rime, così descrivendogli la partenza di un celebre tenore dalla stazione di Milano:

E coll'estremo vale
Strinse le man tremanti;
E il treno andava avanti,
Facendo vum vum vum!
Momento ohimè fatale
Fu quel di commozione!
E intanto nel vagone
Bevcasi un po' di rhum!

Le libere strofe continuano con un crescendo progressivo di... verismo piacevolissimo, ma non pubblicabile. Il Ponchielli provava allora i concerti che l'orchestra della «Scala» doveva dare a Parigi, e nei quali erano eseguite due sue sinfonie: dei «Promessi Sposi» e dei «Lituani», più il ballabile delle «ore» nella «Gioconda».

Da quelle esecuzioni sperava trarre un profitto migliore di una supplica presentata dai professori del Conservatorio al Ministero dell'Istruzione, facendo perciò brillare dinanzi alla fantasia del povero Fontana, suo creditore, e di più di un libretto, il miraggio dei lauti guadagni parigini. Lo consolava frattanto con questa ballata in onore dell'Eccellenza della Minerva:

Questa vacca di Ministro
Non ancora si destò!
Un prefazio inver sinistro
Già la mente mi occupò.

«Una voce dalla cucina:

Dell'Onorevole non ti fidar,
Se vuoi pranzar,
Se vuoi cenar!

«Voci lontane sul tetto:

Morte al Ministro
Che suona il sistro,
Tenendo a bada
El sior Fontada.

«E come chiosa ammonitrice: Quest'ultima parola va cantata col raffreddore».

Ma, per venire al Puccini, ecco come il Ponchielli, fatto serio e veggente profeta, annunziava alla trepidante mamma di Giacomo, la santa più che buona Albina Magi, il successo del «Capriccio sinfonico», presentato dal giovane laureato come saggio finale al Conservatorio:

«Sono lietissimo di annunziarle che quest'oggi — scriveva il 14 luglio 1883 — il di lei figlio Giacomo ottenne all'Accademia finale un magnifico successo con un suo capriccio per orchestra. Codesto pezzo fece a tutti grandissima impressione e fra i vari saggi di composizione, presentati dai diversi allievi nelle quattro accademie, questo del suo Giacomo risultò per voto unanime di tutti gli intelligenti uno dei più originali e il più riuscito...

«Io tengo il presentimento che un orizzonte lieto stia per schiudersi al suo Giacomo. Ben poco o nulla ho fatto per il di Lei figlio, e io credo che deve o dovrà tutto al suo ingegno se un giorno, come spero, o desidero col cuore, lo vedremo farsi strada ed emergere fra i compositori italiani». E dopo avere mestamente rievocata la spinosa «via crucis» della sua carriera, terminava: — «Quando il vero merito esiste, un giorno o l'altro c'è il compenso. E siccome il suo Giacomo merito ne ha, e talento, così io vivo nella fiducia che potrà ben presto aprirsi una via».

E per aprire questa via al suo protetto, il Ponchielli volle trovargli un libretto per l'opera in un atto da presentare al concorso che il Sonzogno aveva bandito nel 1884. Chi fu scelto a librettista delle «Villi» fu, naturalmente, il Fontana, il quale scriveva così al Ponchielli:

«Sarei felicissimo di poter essere utile al Maestro Puccini. Ma tu sai bene che io navigo sempre in acqua bassa. Ho trovato modo di cavar qualche ragno dai buchi anche senza il terribile mestiere di far libretti, e ora se ne scrivo cerco almeno di guadagnare un poco: per questo, a meno di 300 franchi per atto non ne faccio più. Trattandosi per altro di giovani intelligenti e simpatici, sai anche che non sono un intransigente. Allora non domando che il puro viatico, il «minimum» di quello che potrei guadagnare facendo altro lavoro, magari meno lucroso di un libretto, ma anche un po' più divertente, simpatico, perchè più intellettuale.

«Ergo», propongo lire cento alla consegna del libretto; lire duecente se il Puccini guadagnerà il concorso; così mi pare di non essere troppo esigente».

Le condizioni, come scrisse il Ponchielli al Puccini, non erano davvero le peggiori, ma purtroppo il modesto autore del libretto «Le Villi» dovè contentarsi delle sole cento lire, perchè l'opera, scritta a Lucca — sotto gli occhi della Mamma — non fu premiata al concorso, ma ebbe la meritata sorte di essere rappresentata trionfalmente al Dal Verme, il 31 maggio 1884.

Ecco la lettera con la quale il Puccini ne annunciava la prima rappresentazione:

«Milano, 13 maggio 1884. — Cara Mamma, come avrà saputo, io do' l'operetta mia al Dal Verme. Non le avevo mai scritto, perchè non ero sicuro. Concorrono a darla molti signori di qua e anche persone di vaglia come A. Boito, Marco Sala, ecc. i quali sono impegnati per una somma ciascuno. Ho scritto ai parenti e al Cerù, perchè mi aiutino per le copie, che ci vorrà 200 e più lire: per ora non so, potrebbe anche essere di più. Speriamo bene che cambi! Lei come sta? so che sta sempre al solito, povera mamma! Michele — (il fratello, pianista, morto in America) — sta bene e la saluta tanto, poi si scriverà più a lungo: ho tanto da fare che non ho tempo neppure di scrivere alla mia buona e cara mamma. Stia allegra. Un bacio».

Telegraficamente partecipava poi alla stessa, la sua cara Mamma, l'esito felicissimo: — «Successo clamoroso. Superate speranze. Diciotto chiamate. Ripetuto tre volte il finale primo».

Fin d'allora il critico musicale del «Corriere della Sera» poteva a ragione farsi profeta scrivendo: — «Noi crediamo sinceramente che il Puccini possa essere il compositore che l'Italia aspetta da lungo tempo».

«Le Villi», rappresentate a Napoli lo stesso anno, non ebbero eguale successo. Ma non venne meno, anzi si accrebbe, la stima degli amici del Maestro, e primo fra tutti il Fontana; il quale, scrivendo allo zio del Puccini, il buono e generoso medico lucchese Nicolao Cerù, che tante volte lo aveva soccorso, diceva: — «Io amo la virtù di chi si sobbarca ad un peso, dal quale con un po' di cinismo tanti rifuggono, io amo la virtù di chi, avuto il piacere, accetta anche il dolore... Questa prova, aspra a vero dire, avrà dato almeno questo frutto di buono: di mettere in evidenza la fibra del maestro... che io amo ogni di più come fratello e per l'ingegno del quale, così semplice e così scintillante in pari tempo, ho una ammirazione illimitata».

Tali furono, all'ombra sicura di una amistà fraterna, i primi passi del Puccini sul cammino della gloria.

F. LAZZAREBOH!

La IV. Fiera internazionale del Libro

sotto il patronato di S. M. il Re

FIRENZE, 2.

Siamo informati che S. M. il Re si è degnato di concedere il suo alto patronato alla quarta Fiera Internazionale del libro, la importante manifestazione di cultura che avrà luogo a Firenze nella prossima primavera.

La seconda Mostra del Libro

del fanciullo italiano

FIRENZE, 2.

Si è riunita alla Casa del Fascio la Commissione incaricata di organizzare la seconda «Mostra del libro del fanciullo», promossa dal Direttorio Nazionale del Partito e da questo affidata per volontà del Duce alla quarta Fiera Nazionale del Libro.

Erano presenti l'on. Parolari, del Direttorio del Partito, presidente della Commissione; il Segretario Federale dott. Pavolini, il gr. uff. Bemporad e il gr. uff. Fumagalli, rispettivamente presidente e direttore della Fiera e gli altri membri della Commissione stessa.

E' stato stabilito che la mostra mirerà anzitutto a porre in evidenza gli sforzi degli editori per offrire alle nuove generazioni libri che rispondano nella sostanza e nella etichetta al loro spirito rinnovato dal Fascismo nonchè a promuovere un sempre maggiore contributo nella letteratura per i ragazzi all'evolversi formativo della compagine nazionale.

La Mostra sarà raccolta in uno speciale padiglione nella Fiera Internazionale e fornita, oltrechè di sale di esposizione, di sale di lettura e trattenimento per ragazzi, ove si svolgeranno speciali programmi di audizione e spettacoli teatrali e cinematografici. Sono state poi adottate le deliberazioni seguenti: la «Mostra del libro del fanciullo» promossa dal P.N.F., bandisce un concorso nazionale tra gli iscritti al Sindacato degli autori e degli scrittori per un libro di amena lettura destinato ai ragazzi italiani di questa generazione.

La «Mostra del libro del fanciullo» bandisce un concorso nazionale tra gli iscritti al Sindacato autori e scrittori per una novella destinata ad essere trasmessa per radio ai ragazzi italiani con l'intento di educarli divertendoli.

La «Mostra del libro del fanciullo» bandisce un concorso nazionale fra gli iscritti al Sindacato degli autori e scrittori per una commedia da burattini tale da potersi recitare in famiglia con i mezzi più semplici per i ragazzi d'Italia.

Dei tre concorsi sarà al più presto pubblicato il bando.

L'acquisto dei libri di Stato

Ispezioni ministeriali alle scuole

ROMA, 2.

Come è stato stabilito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo aver diffuso in molte migliaia di copie la circolare sugli acquisti dei testi scolastici, ha inviato nelle provincie, parecchi suoi funzionari, fra i quali gli ispettori centrali, per assicurarsi dello scrupoloso adempimento delle disposizioni contenute nella circolare stessa al fine di rimuovere le cause del ristagno verificatosi nella vendita della nuova edizione del libro di Stato.

Sappiamo che anche gli ispettori di circoscrizione verificheranno con improvvise visite alle classi di scuole pubbliche e private se gli alunni sono forniti dei libri prescritti. E' quindi da ritenere che la normalità sia stata raggiunta o sia per essere raggiunta.

Una conferenza dei Borboni

indetta dal Duca di Guisa

PARIGI, 2.

Il Duca di Guisa, Giovanni IV, capo della Casa di Borbone Orléans, ha diramato un invito diretto ai vari membri della famiglia dei Borbone per invitarli a una conferenza che si terrà in Inghilterra all'inizio di gennaio.

Questa riunione, a quanto scrive la «Chicago Tribune», sarebbe motivata dalla situazione creata dalla caduta di Re Alfonso XIII. Per la prima volta infatti da parecchi secoli non vi sono dei Borbone sul trono. Si tenterà dunque di fare un grande sforzo per mettere fine alle eterne divisioni che indeboliscono la famiglia e per conciliare le esigenze dei vari rami, in particolar modo quelle dei Borboni di Spagna e dei Borboni-Castiglia.

La conferenza sarà limitata ai membri maschi della famiglia poichè le donne non hanno diritto di regnare.

Il duca di Guisa, il duca di Vendôme, il principe Enrico di Francia, l'ex re Alfonso, don Jaime di Borbone-Castiglia, i principi delle case di Borbone, Sicilia, Borbone-Parma e Borbone-Braganza si riuniranno dunque a Clarmont nella contea di Surrey nella proprietà di don Luigi di Borbone cognato della regina Maria di Romania e cugino di Re Giorgio V.

Le deliberazioni di questi discendenti di dodici imperatori romani e di cinquecento re cristianissimi saranno strettamente private. L'ultima grande riunione internazionale di Borbone in Inghilterra data dal 1903. Durante la conferenza la bandiera dei tre fiordalisi cui lavorò la regina Vittoria sarà issata come segno della presenza del «re di Francia».

Dopo la conferenza, per la quale si spera che tutti i Borbone accetteranno la presidenza del pretendente francese, i convenuti si recheranno in pellegrinaggio ai mausolei di Clarmont e di Farnham luogo ove furono sotterrati molti Borbone esiliati dopo la rivoluzione francese. Re Giorgio V non si troverà a Londra nel momento della riunione.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

Il bacillo della tubercolosi

e gli studi di uno scenziato tedesco

BERLINO, 2.

Il prof. dott. Gunther Enderlein del Museo zoologico dell'Università di Berlino comunica una scoperta da lui fatta la quale potrebbe essere destinata a rivoluzionare completamente gli studi sulla tubercolosi. Il prof. Enderlein, in seguito a ricerche a cui attende da anni, è arrivato alla certezza che il bacillo della tubercolosi scoperto da Koch altro non è che uno stadio di sviluppo del fungo della muffa, diffusissimo e comunissimo.

Il bacillo, secondo gli studi di Enderlein, nasce dalla muffa e percorre varie forme intermedie. Il prof. Enderlein crede che nel contagio lo stadio tubercolare abbia una parte minima, e che invece la grande maggioranza dei casi di infezione sia dovuta allo stadio muffa sempre esistente nelle case umide.

Il prof. Enderlein stesso ha fatto questa serà delle dichiarazioni alla «Deutsche Tages Zeitung». Egli racconta che i suoi esperimenti di allevamento durano da molti anni e da essi risulta provata la sua scoperta. Egli dice di essere stato in grado di seguire in tutti i particolari lo sviluppo dei varii stadi dal tubercolo alla muffa, aspergillo e viceversa dall'aspergillo al tubercolo.

Questo sviluppo è stato constatato dal prof. Enderlein con assoluta sicurezza scientifica, in modo che non posso sussistere alcun dubbio su tale catena di generazione e di stadi di sviluppo e le osservazioni sono state tante volte ripetute che la certezza scientifica è raggiunta. E' l'aspergillo che dà l'infezione, ordinariamente. Esso trova diversi modi di diffondersi, moltiplicandosi. Esso riempie l'aria permanentemente di miliardi di germi che spinge negli organi respiratori.

Il processo di sviluppo inverso chiude il ciclo del germe cominciando dallo sputo dell'uomo. Secondo il professore è importante il fatto che si conosce lo studio del germe della tubercolosi. L'aspergillo che si presta assai meglio ad essere trovato che non in quella forma o stadio che è quasi inafferrabile quando si è insediato nel corpo umano, e che è il tubercolo.

Il sole artificiale

a regolazione automatica

PARIGI, 2.

Adesso che siamo per entrare nel pieno della stagione invernale, per cui le giornate diventano sempre più corte, mentre per conto suo il sole mostra sempre più raramente la sua faccia, il più delle volte nascosta da fitte cortine di nubi oscure e impenetrabili, ha molte probabilità di ottenere un grande successo l'ingegnoso apparecchio ideato e costruito da un giovane tecnico parigino, il signor Jacques Arthuys, mediante il quale è possibile illuminare gli interni colla stessa intensità ed uniforme distribuzione di luce che si ha all'aria aperta nelle giornate di pieno sole.

In tal modo ogni più remoto ed angusto cantuccio di un locale chiuso sarà altrettanto illuminato che tutto il resto del locale.

Questo apparecchio è formato da un ebostato a regolazione automatica e da tutto un complesso insieme di specchi, di lenti e di lampade a luce solare; a questo apparecchio c'è poi una aggiunta che va usata solamente nei mesi estivi e che serve precisamente ad assorbire ed eliminare dall'ambiente il calore prodotto dalle lampade a luce solare.

L'apparecchio, che ha un aspetto piuttosto complicato, oltre che ad uno scopo praticamente utile, risponde in certo modo anche a requisiti estetici, ed ha una sua particolare efficacia decorativa che bene si addice specialmente in quegli ambienti nei quali predomina nella decorazione interna lo stile modernistico.

La sua applicazione riuscirà veramente utile negli ambienti nei quali si lavora, e nei quali sia per l'ubicazione sia per le condizioni atmosferiche prevalenti durante la maggior parte della stagione invernale, giornate di pioggia, di nubi e di nebbia, non è possibile lavorare a luce naturale.

L'impiego dell'elettricità

come mezzo di propulsione marittima

ROMA, 2.

Nel corso di quest'anno l'elettricità, come mezzo di propulsione marittima, ha raggiunto un notevole grado di sviluppo ed è stata anche applicata a diversi scopi nelle sale-macchine e negli ausiliari di coperta.

«La Corrispondenza» informa che per i tre grandi transatlantici ora in costruzione, lo «Stathnaver», lo «Strathaird» e il «Monarch of Bermuda» è stata prescelta la propulsione turbo - elettrica. A queste navi si può aggiungere quella a due eliche «Ragantira» di 6452 tonnellate lorde.

Per quanto riguarda l'impiego della propulsione Diesel-elettrica, nel periodo in esame cinque nuove unità stazzanti 17.280 tonnellate costruite con la classifica del «Lloyd Register», sono state munite di tale mezzo di propulsione. Due di queste sono petroliere: il «Winkler» (6.927 tonn.) ed il «Perminn» (8.955), varate nei cantieri della «Scotts Shipbuilding e Engineering Co. Ld.» di Greenock per conto della «Atlantic Oil Shipping Co.».

L'apparato motore di queste navi consiste in quattro motori Diesel, che azionano quattro gruppi elettrogeni principali, i quali a loro volta, forniscono la energia ad un doppio motore principale di propulsione.

La vetrina

«Il sole di mezzanotte» (1), è il titolo di un ritrovo mondano di Mukden, dove Pierre Benoit ha riallacciato la vicenda del suo romanzo che prende anch'esso il titolo del ritrovo.

Di questo «Sole di mezzanotte» non c'è da dire gran che: è un racconto diluito, che — se mai — riveste un certo interesse nella descrizione d'un dopoguerra russo, ricca di colore, anzi violenta tavolta e che, a parer nostro, è il motivo principale per cui l'Editore Bemporad ha inserito il libro nella sua bellissima collana: «I romanzi della vita moderna». —

Niente di più: anche perchè ormai si è abbastanza avvezzi all'abilità di certi scrittori, i quali quando non hanno niente da dire vogliono proprio impuntarsi a dimostrare il contrario.

E' il caso del signor Benoit, che ora, fidandosi della sua freschezza inventiva, butta giù pagine su pagine. In questo suo «Sole di mezzanotte» v'è il sapore di una buona novella, ecco: ed è naturalissimo che se in un giro di trenta pagine è agevole nascondere a un finale o preparare ai suoi effetti inattesi il lettore, tale compito muta aspetto quando si raggiungono le 250. Ragione per cui, leggerezza tematica e scarsa argomentazione fanno campo in questo libro abbondantemente.

Ciò che veramente è elegante lo porta il volume nella sua copertina, nella sua stampa nitida, precisa; pregio assai notevole data la continua cura degli Editori tutti, sui quali il Bemporad vanta e difende un singolare prestigio.

* * *

Siamo stati tra i primi a parlare, due anni or sono, della commedia di Antonio Greppi: — «L'avvocato» — con fervido amore. E siamo grati, come certamente i lettori, alla rivista «Teatro per tutti» d'averla pubblicata, perseverando nel nobile programma di divulgazione del più moderno e più meritevole Teatro nostro.

Il teatro di Antonio Greppi, raccolto, indipendente, è l'opera ostinata d'un poeta che con diuturno sforzo cerca penetrare nei più lontani e più segreti riflessi dell'anima per strapparne un segreto, per asportarne una nota di amore e di dolore.

E' una continua ascensione del pensiero che non si infrange là dove il mistero è più fondo, ma anzi ne scruta, ne invoca lo spiraglio con una fede assoluta, inspirata.

Ecco perchè talvolta, le scene del Greppi appaiono dilettantesche, e non lo sono affatto! Ecco perchè tali scene sembra rivelino una fragile ispirazione e un vizio di forma: e ciò non è affatto vero! Il Greppi, sa certamente tutto ciò, e può sapere della facile critica su cui si è cercato di catalogare qualche sua opera. Ma l'insistere da parte sua, è segno indubbio che l'inesperienza non esiste; è presente invece il più tenace buon volere a valorizzare maggiormente e integralmente tutto quanto egli medita e scrive senza tralasciare un particolare, quando questo non menoma l'evidenza delle parti del lavoro e quando non riduce la necessaria brevità dell'azione.

Tale è il Greppi di «Noi soli», di «Il mare», di «Confidenza», di «In Pretura» e — perchè no? — di «Graziella ha quindici anni». La sigla della sua arte, il commediografo sa serbarla con eguale castigatezza sia nei lavori in tre atti come in quelli d'un atto.

Ma questo «Avvocato» (2) è di tutta la sua opera la fatica più significativa, esprime la passione più tormentata, la verità più toccante. Nelle pieghe più oscure dell'anima l'autore scruta il soffio della verità, d'una verità alta, più alta dell'umanità stessa. V'è una giovane donna che ha ucciso il suo fidanzato il quale l'abbandonava da tempo. Salvarla, significa voler credere al miracolo: la vittima nulla ricorda dell'atto delittuoso: nella carne straziata, inutile, la ferita non è più profonda di quella dell'anima. L'omicida rinchiude in se stessa la tragica ansia del fatto commesso che la rimpicciolisce nello spavento, nel rimorso del bene perduto, ucciso. L'avvocato in questa vampata cruenta e delittuosa riesce a scorgere una ragione di dolore: ma sono parole tanto sincere, tanto lenitrici ch'egli — quasi inconsapevolmente — ha tolto ad una intima profondità ignota, parole che dicono: — «Ma non l'amava?... Come si può dunque volere una cosa assurda, inumana, di distruggere con le proprie mani l'oggetto del proprio amore? Se amare è desiderare, volere... un bene per sè.... per la propria gioia, al disopra d'ogni cosa e contro ogni cosa.... quando io uccido la creatura del mio cuore commetto un omicidio, sì... ma per la legge... In verità io, distruggo il mio sogno... la mia felicità... tutto... tutto il meglio di me. E' un suicidio! Il mio male, soltanto il mio male è ciò che rimane».

E l'omicida viene assolta, e torna a credere nella vita, torna ad essere una creatura di carne redenta, pronta all'amore. Ma l'avvocato nel difendere l'idea ha inteso avvolgere il dolore della donna, ha inteso ridarle non la libertà dimentica; ma la via dell'espiazione. E forse, in ciò, è la delusione che, improvvisa, abbraccia la sua opera.

FIORELLO ELLERO

(1) P. Benoit — «Il sole di mezzanotte» — Ed. Bemporad e F. — Firenze, L. 8.50.

(2) Antonio Greppi — «L'avvocato» — «Esperienza in tre atti» Rivista: «Teatro per tutti» — Milano, L. 2.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Corsi per gli ufficiali in congedo

Il Nucleo Ufficiali in congedo ci comunica:

Il giorno 6 dicembre p. v. alle ore 8,45 avrà luogo presso la sede di questo Nucleo Ufficiali in congedo (Palazzo ex Tribunale - Piazzale Roma) la inaugurazione del corso di istruzione.

I signori ufficiali in congedo saranno nella occasione presentati al direttore del corso sig. Colonn. Briolo cav. Luigi comandante del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo e agli istruttori sigg. Col. Passavanti cav. Alessandro del 1.o Fanteria per il corso ufficiali del genio e fanteria, T. Col. Pollotti cav. Michele del 15.o artiglieria per il corso ufficiali di artiglieria.

Il capo nucleo, Ten. Marsure avv. Nello, non desidera riscontrare assenze.

Tenuta: possibilmente in divisa, diversamente in borghese con distintivo dell'U. N. U. C. I.

L'assemblea dei cacciatori

Ci comunicano:

L'altra sera si sono riuniti, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale, tutti i cacciatori, uccellatori e concessionari di riserve della zona per addivenire alla regolare costituzione della sezione pordenonese. Il fiduciario sig. Gilberto Caselli espose in una chiaro discorso i vantaggi e i doveri del cacciatore, e spiegò le nuove norme emanate dalla F. N. E. C. I. per la costituzione e la disciplina della Sezione. E disse: «Il testo unico della legge costituisce un non lieve miglioramento alle precedenti leggi, perchè contiene norme più complete, norme di carattere legislativo intese a disciplinare organicamente la materia venatoria.

Quali sono le linee fondamentali della nuova legge? Incremento della selvaggina nobile stanziale, mediante lanciate nelle zone dove manca la tutela di essa.

A tale tutela si riconnettono interessi vari pubblici, agricoli, commerciali e sportivi; sportivi, in quanto che l'esercizio della caccia è esercizio fisico che diletta sì, ma anche contribuisce al miglioramento del corpo. Pertanto è naturale che il legislatore abbia dato modo di evitare una eccessiva distribuzione, imponendo limiti, restrizione e divieti distruttivi, con conseguenti procedimenti penali severi. Ad esempio, la legge vieta la cattura con le reti, la caccia prima della levata del sole e dopo il tramonto, quando il terreno è coperto di neve; vieta la cattura con fanali abbaglianti, con mezzi di traino e specialmente la proibizione di commerciare la selvaggina morta, la vigilanza e repressione del bracconaggio, mediante la istituzione di un gruppo di guardie giurate volontarie, ed infine la organizzazione dei cacciatori italiani per maggiormente osservare le leggi e quindi trarne da esse tutti i benefici possibili».

L'assemblea approvò il regolamento interno della Sezione che è provvisoriamente retta dal Fiduciario, perchè il numero dei soci al momento è inferiore a 30. Tra breve si raggiungerà il numero necessario per addivenire alla regolare costituzione del Direttorio.

Pertanto le iscrizioni si ricevono presso il cassiere-economo sig. Ferruccio Corani, Albergo Centrale.

Elenco dei poveri per l'anno 1932

Il Podestà viste le disposizioni del T. U. delle leggi sanitarie 1 agosto 1907 N. 636 modificate dal R. D. 30 dicembre 1923 N. 2889: invita tutti coloro che, essendo in condizioni di assoluta miserabilità, possono aver diritto all'assistenza sanitaria gratuita, a presentare all'Ufficio Municipale dei Vigili non più tardi del 15 dicembre corrente, la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1932.

Tale domanda dovrà essere compilata su appositi moduli da richiedersi presso l'ufficio suindicato a cura del capo di famiglia.

Coloro che sono già iscritti nell'elenco dei poveri dell'anno 1931, devono depositare allo stesso Ufficio Vigili, entro il termine del 15 dicembre, la tessera di iscrizione color-turchino per le variazioni da apportarvi.

Non sarà tenuto alcun conto delle domande presentate fuori termine e saranno cancellati dall'elenco gli iscritti che non depositeranno la tessera in tempo utile.

Da TOLMEZZO

Ispezione ai premilitari

Domenica scorsa questo corso premilitare è stato ispezionato dal generale comandante della Brigata Alpina di Udine.

Il generale ha assistito ad alcune esercitazioni degli allievi, interessandosi del grado di istruzione raggiunto e compiacendosi vivamente col direttore del corso C. M. rag. Armando Torresini. Presenti alle esercitazioni erano 135 premilitari complessivamente fra il primo e il secondo corso.

In Tribunale

(Udienza del 1 dicembre)

A Giacomo Bonzon da Venezia imputato di espatrio clandestino, appellante la sentenza del Pretore di Pontebba, fu confermata la sentenza.

Il Benzon è stato difeso d'ufficio.

Luca Anderwald da Camporosso, imputato di truffa e falso, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Francesco Di Piero del Foro di Udine.

Da Cividale

Adunata fascisti e giovani fascisti

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

«I fascisti ed i giovani fascisti dovranno trovarsi domenica 6 dicembre a ore 13.30 al largo Boiani, per essere passati in rivista da S. E. il Prefetto, il quale viene a Cividale in visita ufficiale.

Dopo il ricevimento al Municipio S. E. visiterà la Casa del Littorio. I fascisti intervengono in Camicia nera, i giovani fascisti in divisa.

Adunata della Coorte avanguardisti

Il Comando della IV Coorte comunica:

Tutti gli avanguardisti di Cividale, Moimacco, Premariacco, Remanzacco, Povoletto, Faedis, Attimis, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Chiopris, Corno di Rosazzo, S. Pietro al Natisone, Pulfero, sono comandati a trovarsi domenica 6 dicembre p. v. alle ore 12.45 precise nel Campo Sportivo comunale (Via Roma). Avendo l'adunata grande importanza per la venuta di S. E. il Prefetto, si invitano i Comitati comunali nominativi, a disporre affinchè partecipi all'adunata il maggior numero di avanguardisti.

Befana fascista

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Come di consueto, il 6 gennaio avrà luogo la Befana Fascista a Cividale. Il Partito Fascista desidera che anche quest'anno i nostri piccoli fratelli sieno allietati da doni utili e piacevoli.

Perciò i signori Commercianti vengono invitati a non fare acquisto di mandorlato o di altri generi, quali regalie, ma a versare l'importo della regalia stessa al Fascio locale, che come sempre provvederà all'uopo.

Liste elettorali

Il Podestà ha pubblicato il manifesto per la presentazione delle domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1932 che scade il 15 dicembre corr. Gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio liste elettorali del Comune per ogni informazione.

Benefica elargizione

In occasione della morte del signor Pietro Sculda, padre del Presidente della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, alcuni amici del defunto hanno offerto L. 24, che sono state devolute alla famiglia dell'invalido Giuseppe Chiarandini, che per la sua malattia, versa in difficili condizioni finanziarie.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Recita della „Città di Udine„

Martedì 8 corr. nella «Sala del Littorio» la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine», diretta dal brillante Carlo Serafini, che tanto entusiasmo ha sollevato nel pubblico nella parte di «Serafin chierico», con la commedia «Une sblanciade di Pasche» data dalla Filologica Friulana, si presenterà con una recita straordinaria della commedia in 3 atti di G. Dregely: «Il marito della signorina».

Altri personaggi degni di nota sono i signori: G. Fabbrini, C. Carrara, M. Gregoricchio, A. Quintavalle, R. Blasuttig, A. Flebus, M. Guiatto R. Agnoli F. Befani.

L'attesa per questa straordinaria rappresentazione è grande e prevedendo l'affluenza del pubblico si è disposto per la vendita dei biglietti dalle ore 14 del martedì stesso.

Il festino di lunedì

Fervono i preparativi per l'organizzazione della Festa danzante che avrà svolgimento nella «Sala del Littorio» la sera di lunedì 7 corrente.

Dato l'esito del precedente festino e la fama del «Halways Happy Jazz», diretto dal prof. Eligio Ciriani, si prevede uno splendido esito.

E' assicurato l'intervento di molti invitati da ogni parte della Provincia.

Si ferisce ad una mano

Giuseppe Mior di anni 36 residente alla Boreana (S. Vito) ieri, salito su una scala a mano per aprire una finestra della stalla, perdette l'equilibrio e, per appoggiarsi contro la finestra stessa, rompeva un vetro riportando una ferita da taglio a tutto spessore al dorso della mano destra con lesione del tendine estensore di tre dita.

Per le cure dovette ricorrere all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 25 s. c.

Da RIVIGNANO

Per l'assistenza invernale

Sotto la presidenza del Commissario del Fascio, camerata Eugenio Buram, si è riunito il Comitato pro assistenza invernale.

E' stato fissato il giorno di domenica 6 corr. per la raccolta generale di generi in natura, che sarà effettuata a mezzo di carri, gentilmente offerti.

Presteranno servizio di scorta giovani fascisti e dopolavoristi.

Dopo avere stabilito il funzionamento della cucina economica, la assemblea unanime, su proposta del cav. Anzil, incarico il Presidente di porgere gli auguri di sollecita guarigione al Podestà, sig. Romano Malattia, da qualche giorno indisposto.

Da SESTO AL REGHENA

Dodici matrimoni in un giorno

Sabato scorso sono stati celebrati nel Comune di Sesto ben dodici matrimoni, non compresi alcuni altri celebrati altrove per ragioni di residenza delle spose.

E' un fatto questo che merita menzione perchè, pur avendo il nostro Comune una popolazione di 8200 abitanti, tuttavia i matrimoni di sabato costituiscono un vero «record».

Scontro ciclistico

L'altro ieri certo Primo Nonis di Angelo di anni 22 da Mure, portandosi in bicicletta a Sesto, si scontrava con certo Campaner Giuseppe che percorreva la strada in senso inverso.

La caduta per il Nonis è stata grave, perchè riportava varie lesioni alla faccia e principalmente al naso e alla regione zigomatica sinistra con sintomi di commozione cerebrale. Fu soccorso di urgenza dal dott. De Zanche.

Da S. GIORGIO Richinvelda

Offerta del Patronato scolastico

Nel dare notizia dell'assemblea del Fascio Femminile è stato accennato che il Fascio stesso, ha acquistato direttamente da una fabbrica una forte quantità di lana, affidando la confezione di maglie e calze ad alcune donne disoccupate del Comune, raggiungendo così un duplice scopo benefico.

Precisiamo che il locale Patronato Scolastico è venuto incontro a questa iniziativa contribuendo con L. 500 (e non 50 come fu stampato per errore) nell'acquisto della lana.

Da CODROIPO

Corso d'istruzione per ufficiali in congedo

Accogliendo il desiderio degli ufficiali in congedo della zona di Codroipo, il Comandante del gruppo U.N.U.I.C. di Udine ha comunicato al Primo capitano rag. Girolamo Ghirardini che il Comando di Divisione ha dato il suo consenso affinchè presso il locale Presidio si svolga un corso di istruzione agli ufficiali in congedo come a Udine, Pordenone e negli altri maggiori centri della provincia; corso che darà agli ufficiali frequentanti tutti i diritti di cui le recenti disposizioni ministeriali.

Il capitano sig. Pautassi è stato incaricato per l'istruzione del corso che avrà inizio domenica prossima 6 dicembre.

Adunata giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento locale, avverte tutti gli iscritti, che domenica prossima 6 corr., alle ore 11 precise dovranno trovarsi presso la Casa del Littorio, dove saranno passati in rassegna dal Commissario del Fascio geom. Livio Sabbadini.

Inoltre il comandante illustrerà il decalogo dei giovani fascisti.

Adunata pro opere assistenziali

Oggi giovedì alle ore 15, nella sala delle adunanze, presso il Municipio seguirà un'adunata del Comitato esecutivo locale e dei capi gruppo delle frazioni per discutere varii importanti oggetti relativi all'assistenza invernale.

DA GEMONA

La gestione dell'Esposizione

Il successo attraverso le cifre

Il successo dell'Esposizione, che tanta eco di alti apprezzamenti ha avuto e continua ad avere tuttora attraverso sovente ricordi, è riapparso luminosamente ieri sera nelle parole del Podestà cav. Giuseppe Stroili, Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione e nel rendiconto finanziario presentato con molta chiarezza e con precisione dal cav. Carlo Rossini, Segretario capo della Mostra.

Alla seduta, che è stata una rassegna dell'incredibile lavoro compiuto, erano presenti il Presidente del Dopolavoro Segretario Politico sig. Ugo Armellini, vice Presidente della Mostra con il signor Adriano Morgante membro del Direttorio e rappresentante della stampa fascista, il Console cav. Alberto Liuzzi, l'animatore della Esposizione: artista prof. Giuseppe Barazzutti, il dott. Attilio Antonelli presidente dell'O. N. B., il rappresentante della Industria sig. Giacomo Faloppo, il Direttore delle Scuole Professionali prof. Scrivo, il rappresentante del Santuario di S. Antonio e i ragionieri sig. Ursella vice segretario del Comune, sig. Vittorio Benedetti, sig. Ottorino Baldissera della Banca Popolare Cooperativa che ha esercitato encomiabilmente la mansione di cassiere.

Dal rendiconto è risultato, che l'Esposizione ha avuto una entrata di L. 81.455.25 e una uscita di L. 68.141.85, con un civanzo per giunta di L. 13.313.40 utile netto. Gli espositori maggiori furono 374 con un complesso di opere superante il migliaio.

Dopo l'illustrazione di alcune voci relative al bilancio, hanno preso la parola i presenti.

Il Presidente del Comitato Esecutivo ha riassunto e concluso ringraziando i presidenti dei singoli sotto comitati dell'opera prestata e invitandoli a rendersi interpreti di questi sentimenti presso tutti i collaboratori, artigiani, agricoltori, industriali, insegnanti e Presidenti dei Comitati della O. N. Balilla.

I diplomi, il cui originale è stato concepito e disegnato molto artisticamente dal prof. Barazzutti, saranno assegnati a tutti gli espositori che hanno partecipato all'Esposizione e distinti in tre classi: Diplomi premio, di benemerenza e di partecipazione.

Il Comitato Esecutivo che ha compiuto le sue funzioni rimetterà gli utili dell'Esposizione al Presidente del Dopolavoro.

Avviso ai fascisti

Per i lavori di tesseramento al Fascio: rinnovo tessere, è stato pubblicato, forse per trasposizione di cifre, un orario ben diverso da quello fissato. Si ripete pertanto l'orario: giorni feriali ore 10-11.30 e 18-19. Giorni festivi ore 10-12. Con il 15 dicembre i fascisti dovranno essere tutti a posto sia per la tessera dell'anno X che per l'aggiornamento dei dati personali.

Il decesso di Elio Armellini

La morte di Elio Armellini, ieri avvenuta a soli quarant'anni, dopo breve malattia, ha suscitato profondo cordoglio nella cittadinanza e specialmente tra i fascisti e gli ex combattenti, i quali avevano in lui un caro camerata ed amico.

Con Elio Armellini scompare un ottimo cittadino, generalmente ben voluto e stimato.

Ai congiunti tutti dell'estinto porgiamo le più sentite condoglianze, in particolar modo al fratello Ugo, Segretario Politico del Fascio.

Un furto

Una notevole provvista di viveri è stata sottratta da ignoti a una certa Londero Anna: formaggi, lardo, strutto e salsiccia.

Riunione alle Scuole elementari per i testi di Stato

Il R. Direttore didattico del Circolo di Gemona sig. Amilcare Zumino ha convocato nella Direzione gli insegnanti, per precise comunicazioni relative all'acquisto e all'uso dei libri di Stato.

Si avvertono le famiglie, in proposito, che non è consentito l'uso dei libri di Stato vecchi — edizione 1930 —; perciò ogni famiglia è tenuta a provvedere ai figli i libri nuovi e cioè l'edizione 1931 che ha tutto il contenuto aggiornato.

Il Ministero ha permesso soltanto ai Patronati Scolastici di ritirare i libri vecchi e di provvedere di questi i sussidiari.

Sollecito a balilla e avanguardisti

I balilla e avanguardisti che ancora non hanno provveduto a rinnovare la tessera sono invitati — ed altrettanto sono invitate le famiglie — a farlo presto, per poter godere di tutti i privilegi, tra i quali importantissimo l'assicurazione sugli infortuni.

L'assemblea degli alpini

All'Albergo alla Posta — dove è la sede degli alpini in congedo — si è svolta l'assemblea generale.

Il Console Liuzzi Comandante della Sezione, forzatamente assente, è stato rappresentato dal sotto tenente Ottorino Baldissera, segretario, che ha dato un chiaro ed ampio resoconto dell'attività svolta dalla Sezione nel corr. anno, fattività nel campo assistenziale ai soci e in diverse lodevoli iniziative alpinistiche.

L'assemblea s'è sciolta sfilando dinanzi al monumento ai Caduti con i labari piegati in omaggio ai prodi.

Avvertimento ai disoccupati

Le famiglie bisognose dei disoccupati segnalino sollecitamente alle persone del Comitato E.O.A. il loro stato di disagio, per poter provvedere a beneficarle. Gli incaricati sono: dott. Antonelli Attilio, ing. cav. Renato Raffaelli, sig. Giacomo Falomo, sig. Giuseppe Londero, sig. Tomaso Marini, sig. Adriano Morgante, sig. Francesco Goi, sig. Giuseppe Cedaro, sig. Giuseppe Stroili fu Daniele, sig. Giacomo Di Vora, signorina Maddalena Madrassi, rispettivamente nei borghi di loro pertinenza.

Da TARCENTO

Importante invenzione

Apprendiamo dai giornali che l'ing. Gino Maddalena, figlio dell'egregio concittadino sig. Demetrio, ha inventato un apparecchio traccia-rotta automatico per navi ed aereomobili.

L'utilissima invenzione, certamente è destinata a grande successo e di ciò ci congratuliamo con il giovane inventore, augurandogli sempre maggiori affermazioni.

Da CERVIGNANO

Incarico ministeriale

Con recente decreto ministeriale il presidente della locale Sottosezione Mandamentale e delegato Mandamentale delle Famiglie Caduti in Guerra di Cervignano, ingegnere Aristide Ciccogna, è stato nominato direttore della R. Scuola Professionale di Muggia, con l'incarico di organizzare l'Istituto secondo le recenti disposizioni governative. Congratulazioni.

Stato civile

Lo Stato Civile del mese di novembre u. s. registra i seguenti dati:

Matrimoni n. 2; nati n. 7; morti n. 12; immigrati nel Comune n. 30; emigrati dal Comune n. 42.

Da Tricesimo

Pro assistenza invernale

Diamo un altro elenco delle offerte in generi pervenute al Comitato Pro Opere Assistenziali:

Adorgnano. — Patriarca Luigi kg. 5 grano e 10 di patate — Patriarca Valent. kg. 5 gran. — Patriarca Angelo kg. 5 grano e 10 di patate — Patriarca Luigia kg. 10 granone e 10 di patate — Patriarca Lodovico kg. 5 granone e 8 di patate — Merlini Giosuè kg. 10 gran. e 15 di patate — Corte Vittorio kg. 10 patate — Morandini Luigia kg. 10 patate — Costantini Domenico kg. 10 gran. — Ghiraldo Angelo kg. 5 gran. — Sant Luigi kg. 5 gran. — Tosolini Giovanni kg. 20 patate — Braida Giuseppina kg. 5 fagioli — Marchettani Martino kg. 5 gran. — Sant Pietro kg. 15 patate e 5 di fagioli — Sant Ermenegildo kg. 10 gran. — Sant Angelina kg. 10 patate — Condolo Andrea kg. 5 patate — Garzoni Antonio kg. 10 gran. Del Basso Davide kg. 20 riso — Pendolo Gelindo kg. 10 gr. — Mansutti Quinto kg. 10 gran. e 10 di patate — Tosolini Luigi kg. 8 gran. — Canciani Moreno kg. 20 patate — Sant Erminio kg. 10 fagioli — Tosolini Giovanni kg. 5 gran. — Sebastianutti Vittorio kg. 10 gran. — Garzoni Quinto kg. 5 gran. — Garzoni Daniele kg. 13 patate — C. Turchetti kg. 15 patate, 6 di patate e 2 p. scarpe — Costantini Pio kg. 5 gr. — Simeoni Giacomo kg. 20 gran — Tosolini Andrea kg. 8 gran. — Mansutti Valentino kg. 10 gran. e 5 patate — Valent Valentino kg. 5 gran. — Condolo Vincenzo kg. 6 patate — Colautti Andrea, kg. 4 grano — Tosolini Francesco kg. 10 patate — Miotti Adamo kg. 5 patate — Del Fabbro Silvio kg. 8 fagioli — Colautti Francesco kg. 10 gran. — Iannis G. Batta kg. 10 patate — Pilosio Pietro kg. 40 granoturco — Del Fabbro Giuseppe kg. 5 patate — Mansutti Luigi kg. 20 patate — Brini Gelindo kg. 10 gran. — Cipriani Giovanni kg. 5 patate — Tosolini Valentino kg. 6 gran. — Ellero Camillo kg. 10 patate — Molini Anna kg. 5 riso — Paoloni Pietro n. 5 fiaschi vino — Presidente latt., 2 forme formaggio — Bezzo Sante kg. 8 patate — De Marco Sante kg. 5 patate — Del Fabbro Elio kg. 10 gran. — Mansutti Innocente kg. 5 patate — Iannis Napoleone kg. 38 e mezzo granot. — Mansutti Natale kg. 10 gran. — Sebastianutti Edoardo kg. 4 fagioli.

Braidamatta. — Trevisani Emilio kg. 15 gran. — Vattolo Sebastiano kg. 5 gran. e 10 di patate — Missigh Giuseppe kg. 5 gran. e 5 di patate — Cividini Domenico kg. 10 patate — Vittore Alberto kg. 5 grano e 20 patate — Botto Angela kg. 10 gran. — Vittore Andrea kg. 5 grano, 15 di granone e 10 di patate — Vattolo Valentino kg. 5 gran. e 5 di patate.

Fraelacco. — Tullio Guerrino: Kg. 18 di granone — Tullio Umberto: Kg. 18 granone — Rev.mo Parroco: Kg. 48 granone e Kg. 25 di patate — Mattighello Giosuè: Kg. 44 patate — Sant Francesco: Kg. 40 granone, Kg. 21 patate — Costantini Emidio: Kg. 24 gran., e 21 patate — Pividori Luigi Valent.: Kg. 5 gran. — Simeoni Giuseppe: Kg. 11 patate e 4 di fagioli — Pividori Giò. Batta: Kg. 10 granone — Sant Nicolò: Kg. 40 granone e 5 di fagioli — Minini Angelo Kg. 27 granone e 13 di patate — Pizzi Santo: chilogrammi 12 granone e 8 di patate — Bertolo Luigi: Kg. 21 gran. — Assaloni Luigi: Kg. 14 gran. e 10 di patate — Mattighello Giovanni: Kg. 10 gran. e 6 di patate — Adami Giovanni: Kg. 10 gran. Kg. 6 di patate e 2 di fagioli — Pontolli Giuseppe: Kg. 14 gran. e 3 di fagioli — Lendaro Maria: Kg. 15 gran. e 5 di patate — Cappellani Aldo: Kg. 50 di patate e litri 50 di vino — Driulini Francesco: Kg. 23 gran. e 11 di patate — Pividori Marco: Kg. 14 gran. — Anzil Giacomo: Kg. 13 gran. e 10 di patate — De Paoli Marco: Kg. 10 granone e 5 di patate — Mattighello Maria: Kg. 12 granone — Marchiol Valentino: Kg. 20 patate — Pividori Augusto: Kg. 10 granone e 5 di patate — Mansutti Marco Kg. 61 granone — Dordolo Michele: Kg. 9 granone — Benedetti Massimo: Kg. 21 patate — Costantini Modesto: Kg. 25 granone e 10 di patate — Costantini Lodovico: chilogrammi 51 di granone — Ellero Agostino: Kg. 25 granone e 15 di patate — Marchiol Giuseppe: Kg. 17 granone e 16 patate — Pizzogna Paolo: Kg. 12 grano e 11 di patate — Culetto Regina: chilogrammi 18 granone.

Felettano. — De Agostinis Francesco: Kg. 20 gran. 10 di patate e 3 di fagioli — De Agostinis Luigi: Kg. 20 gran. e 10 di patate — Noacco Domenico: Kg. 20 gran. — Pividori Luigi: Kg. 25 granone e 15 di patate — Tosolini Angelo: Kg. 25 granone — Pauluzzi Valentino: Kg. 22 patate — Chiandetti Luigi: Kg. 13 gran. e 8 di patate — Pividori Agostino: Kg. 30 patate — Colmano Antonio: Kg. 35 granone — Odorico Giuseppe: Kg. 5 gran. e 5 di patate — Morandini Gio. Batta: Kg. 35 gran., 5 di patate e 5 di fagioli — Tosolini Celeste: Kg. 25 gran., 5 di patate e 3 di fagioli — Peressutti Mattia: Kg. 13 gran. e 10 di patate — Tosolini Giuseppe: Kg. 11 patate — Sant Alessandro: Kg. 20 gran., 10 di patate e 5 di fagioli — Tosolini Ermellina: Kg. 35 gran. — Pividori Giacomo: Kg. 20 gran. e 20 di patate.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Eugenio Bortolotti sono pervenute le seguenti offerte:

Al Comitato Ente Opere Assistenziali invernali: avv. Aleardo Chiussi L. 50; Consiglio essiccatoio cooperativo bozzoli 50; Luciano Cosani 25; F.lli Pividori 10.

Al Comitato Fascista Cura Marina: Consiglio essiccatoio bozzoli lire 50; rag. Milliano Chiurlo 10.

Al Comitato Maternità ed Infanzia: Consiglio cooperativo essiccatoio bozzoli L. 50; Giuseppina e dr. cav. Giuseppe Turchetti 25.

Al Comitato O. N. B.: Famiglia dott. Pietro di Gaspero Rizzi L. 50; famiglia Adamo Piussi 50; dr. Luciano e Vittorina di Gaspero Rizzi L. 10; Consiglio amministrativo essiccatoio bozzoli L. 50; Elibano Gobessi 10; Felice Rapuzzi 10; Vincenzo Bertossio 10.

Per onorare la memoria della compianta N. D. Magda de Pilosio sono pervenute le seguenti offerte:

Al Comitato Ente Opere Assistenziali invernali: avv. Aleardo Chiussi L. 100; Luciano e Margherita Cosani 25.

Al Comitato Fascista Cura Marina: Famiglia dr. Pietro di Gaspero Rizzi L. 50; signora Maria Conciani Tellini e figlio L. 150.

Da SACILE

Concorso bandistico provinciale

Nell'aula Magna di queste Scuole Elementari Urbane, la nostra Banda musicale, inscritta alla I. categoria del terzo Concorso Bandistico Provinciale indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, si è sottoposta alle prescritte prove.

La Commissione esaminatrice, giunta da Udine alle ore 17, era composta dei signori: Ricci prof. Antonio, Cremaschi prof. Adelchi, Dini prof. Alberto Mario, e Bortolotti cav. prof. Circ.

Assistevano, oltre alla Presidenza dell'Istituto Filarmonico al completo, il Podestà, il Segretario Politico e i dirigenti le Opere culturali e assistenziali Fasciste.

La nostra Banda eseguì dapprima il pezzo d'obbligo: il notturno e coro a bocca chiusa nell'opera «Butterfly» di Puccini. La musica, di magnifico effetto nella partitura originale, perde alquanto nella riduzione per banda, mentre le difficoltà di esecuzione sono assai maggiori. Ma i nostri filarmonici — avvezzi ormai alle ben più ardue interpretazioni Wagneriane e beethoviane — ne uscirono con onore.

Il distinto direttore del nostro fiorente Istituto Musicale, prof. Alfredo Romagnoli, intendeva però di dare ben più chiara e convincente dimostrazione dei progressi raggiunti dalla nostra Banda, con la esecuzione del pezzo a scelta: la difficile sinfonia della «Semiramide» di Rossini, che ebbe appunto una interpretazione veramente bella.

E con questo, l'esame sarebbe stato felicemente superato. La Commissione giudicatrice del concorso chiese però, al prof. Romagnoli se intendeva di dare anche prova della buona coltura dei filarmonici con una esecuzione a prima vista. Accettato l'esperimento e dopo una sintetica illustrazione del brano musicale assegnato dalla Commissione — fatta dal maestro ai filarmonici — e un vago accenno al suo andamento melodico, la Banda si accinse ad eseguire la «Canzone del Solveig» di Grieg.

La canzone ebbe una interpretazione spigliata ed espressiva come se fosse stata da tempo inserita nel nostro repertorio.

Tutto lascia perciò prevedere una brillante affermazione, della quale spetterà il merito ai bravi e volonterosi filarmonici, alla zelante Presidenza, ed al prof. Romagnoli, che alla vasta cultura unisce tanta passione ed operosità.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

XV elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali

Somma precedente L. 160.486,40 Dipendenti comunali di Meduno, L. 47,75 — Gruppo Infermieri di S. Daniele del Friuli, 387,60 — Insegnanti Liceo e Ginnasio di Udine, 458,65 — Dipendenti Carceri Giudiziarie di Udine, 396,15 — Alfonso Dorina d'Este, Udine, 50 — Personale di Amministrazione, di Direzione, Insegnanti e personale di servizio R. Scuole Industriali di Udine, 481,60 — Biasizzo Domenica, Tarcento, 12 — Tullo Giuseppe, Tarcento, 12 — Perissinotto Gino, S. Vito al Tagliamento, 9 — Garlatti Arnaldo e dipendenti, S. Vito al Tagliamento, 18 — Impiegati e salariati comunali, S. Quirino, 77,55 — Olivo Maria, Codroipo, 9 — Agnolon Laura, Pravisdomini, 12 — Ferro Giovanni, Mortegliano, 12 — Tinicolo Giovanni e Angelo, Martignacco, 24 — Maestri del Circolo didattico, Manzano, 470 — Direttori ed insegnanti didattici, Faedis, 390,95 — Pittini Albino, Dogna, 12 — Cattaruzzi Erminio e dipendenti, Comeglians 18 — Querini Vittorio, Codroipo, 36 — S. A. Stradiotto Arturo e C., Codroipo, 114 — De Santi Paoli e F.lli e dipendenti, Udine, 126 — Zamparutti Teresa, Udine, 12 — Casarsa Ida, Udine, 12 — Bortolotti Teresa e dipendenti, 18 — Travagini Ettore e dipendenti, Udine, 102 — Molinari Giuditta, Udine, 12 — Boran Giulio e C. e dipendenti, Udine, 144 — Dipendenti Consiglio Prov. Economia, Udine, 216 — Job Lino e dipendenti, Udine, 36 — Fantuzzi Paolino, Udine, 12 — Angeli Gio. Batta e figlio e dipendenti, Udine, 84 — Leonardis Ettore, Venzone, 12 — Contributo Postelegrafonici di Venzone, 40 — Zinutti Francesco, Venzone, 12 — Torossi Probo e dipendenti, Trivignano, 18 — Dorotea Gio. Batta, Tolmezzo, 48 — Anan Teresa, Malborghetto, 12 — Battellino Amalia, Udine, 12 — Bellina Leonardo, Cividale, 12 — De Barba Bruno, Udine, 12 — Petri Anna, Udine, 12 — Cosettini Simone, Udine, 12 — Primo gruppo funzionari Intendenza di Finanza, Udine, 204 — Mulloni Ezio, Udine, 9 — Vida Assunta, Udine, 12 — Rumignani Guerrino e dipendenti, Udine, 42 — Traghetti Ugo e dipendenti, Udine, 24 — Dipendenti Sezione Mutilati, Udine, 26.65 — Laut Guglielmo, Udine, 9 — Barbieri Aurelio e dipendenti, Udine, 42 — De Stefano Emilio e dipendenti, Udine, 18 — Calligaris Plinio, Udine, 12 — Barbetti Giuseppe e dipendenti, Udine, 24 — Frati Adelindo, Udine, 30 — Dipendenti R. Dogana, Udine 264.80 — Tempo Pietro e dipendenti, Castions di Strada, 18 — Lotti Mario, Casarsa, 12 — Bertolini Albino, Casarsa, 12 — Basaldella Maria, Aviano, 12 — Colauzzi Caterina, Aviano, 12 — Torres Antonio e dipendenti, Pordenone, 42 — Papi Domenico, Sacile, 36 — Falomo Vittorio, Pordenone, 12 — Gasparotto Giovanni e dipendenti, Pordenone, 18 — Polacco Isaia e dipendenti, Pordenone, 18 — Moro Luigi, Pordenone, 12 — Tami Alfredo e dipendenti, Pordenone, 114 — Solari Marianna, Prato Carnico, 12 — Paviz Luigi, Ruda, 12 — Stabile Giovanna ved. Pascoli, Cervignano, 12.

Totale L. 165.696,10.

Fascio Femminile

Il corso di lingua francese

Il Fascio Femminile comunica:

Un corso pratico di lingua francese avrà inizio inderogabilmente domenica 6 dicembre dalle ore 10 alle 12 presso la sede del Fascio Femminile sito in via Manzoni N. 6, dove pure fino a tale data vengono accolte le adesioni.

Il corso sarà tenuto dal prof. Nicola Sisto; la tassa di iscrizione è fissata in L. 10 e la tassa di frequenza per le non iscritte al Fascio L. 10, e per le iscritte L. 5.

Cassa malattie addetti al commercio

Limiti d'età

La Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio ricorda che corrisponde le sue prestazioni a tutti coloro che essendo iscritti hanno compiuto gli anni 15 di età e non hanno superato i 65 anni.

L'addetto al commercio iscritto alla Cassa al compimento del 65.o anno viene radiato dagli elenchi degli iscritti e in relazione a ciò cessa per lui e per il suo datore di lavoro nei suoi riguardi l'obbligo di versare i contributi assicurativi dovuti alla Cassa Malattie. I datori di lavoro interessati al caso daranno notizia alla cassa di quei lavoratori che per i limiti d'età raggiunti non possono continuare ad essere iscritti.

Concorso per allievi militi forestali

Il comando della Milizia Forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di 200 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire cinque corredate dai prescritti documenti dovranno essere trasmesse al predetto comando entro il 20 febbraio 1932-X.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi a tutti i comandi di milizia nazionale forestale nonchè alle R. Prefetture del Regno, alle Federazioni provinciali fasciste, ai comandi di legione e ai comandi provinciali dei fasci giovanili.

La celebrazione musicale di stasera

indetta dal Fascio di Udine al Teatro "Puccini"

La celebrazione musicale di S. Cecilia indetta dal Fascio di Udine, a beneficio della Opera Assistenziale invernale, si svolgerà stasera alle ore 21 al Teatro «Puccini».

L'attesa per questa gentile e benefica manifestazione artistica diretta dal m.o Ricci è vivissima. Abbiamo ieri pubblicato l'interessante programma costituito totalmente da musica italiana.

Come è noto, il coro è composto da allieve dell'Istituto Magistrale e l'orchestra da allievi del l'Istituto musicale. Distinti professionisti cittadini completeranno l'attraente programma.

Tra gli autori della musica che sarà eseguita stasera notiamo i seguenti che Udine conosce già e apprezza per ragioni della loro professione dedicata all'Arte dei suoni.

Note illustrative degli autori

Gian Giuseppe Bernardi - (Venezia 1865). — Laureato in scienze giuridiche e destinato alla carriera consolare, fu sospinto dalla innata passione allo studio della musica, diplomandosi in composizione in quello stesso Conservatorio «B. Marcello» di Venezia, dove per moltissimi anni fu poi valoroso docente di contrappunto, fuga e composizione. Accademico della R. Accademia Musicale di Firenze, della R. Accademia Virgiliana di Mantova, socio onorario di moltissime istituzioni è altresì direttore generale dell'Accademia Nazionale di Musica antica, posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina e che tante benemerenze si è acquistata nella divulgazione di ignorati capolavori. Tra i suoi lavori letterari-musicali, notissimi sono i manuali Hoepli «Armonia» e «Contrappunto». Ha pure moltissime composizioni per violino, pianoforte, organo, Salmi per voci sole e per voci ed orchestra.

A Udine, sono ancora simpaticamente ricordate le sue dotte conferenze con illustrazioni musicali, tenute anni or sono, sul «Teatro greco» e sul «Teatro veneziano».

Aleardo Curatolo (S. Marco Argentano - Cosenza - 1893). — Compì gli studi nel R. Conservatorio di Napoli, sotto la guida valente del flautista e compositore milanese Italo Piazza.

Attualmente è insegnante nell'Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini» di Udine. Ha scritto molte composizioni per pianoforte.

Francesco Maria Veracini (Firenze 1685 - Pisa 1750). — Fu uno dei più robusti campioni della composizione violinistica italiana. Come concertista ebbe grandi successi in Italia ed all'estero. Sue principali opere sono le «Sonate» e i «Concerti» per violino e basso e alcune «Sinfonie» per istrumenti ad arco e cembalo. Il «Largo» che viene eseguito, è stato liberamente elaborato dal violinista Mario Corti.

Vittorio Fael (Venezia 1898). Allievo nella scuola di violino di Francesco de Guarnieri e nella scuola di composizione dei m.i Bernardi ed Agostini del Conservatorio «B. Marcello» di Venezia ne uscì diplomato nel 1921.

Membro fondatore del «Quartetto Veneziano» del Vittoriale, ne fece parte dal 1921 al 1929, compiendo infinite tournées di concerti in Italia ed all'estero. Fu insegnante di violino nell'Istituto Musicale di Adria e nel 1929 gli fu affidato l'incarico del l'insegnamento del violino nella cattedra del compianto m.o F. de Guarnieri nel Conservatorio Musicale «B. Marcello» di Venezia incarico che egli tenne fino al luglio 1931. Attualmente è insegnante di violino nell'Istituto Musicale «J. Tomadini» di Udine.

Ha diverse composizioni ed altre già pubblicate. La «Sarabanda» per archi che si eseguisce, appartiene ad una «Suite antica» d'imitazione Bachiana, composta originariamente per pianoforte nel 1920. La «Berceuse triste» per oboe ed archi, è tratta invece dalla composizione originale per violoncello e pianoforte (ed. Zanibon, Padova) scritta nel '21.

* * *

Altri insigni autori che il programma di stasera comprende sono il Tartini di Pirano d'Istria, famoso violinista e compositore classico; Aless. Longo, pianista e compositore di gran fama; Antonio Bazzini pure gran de violinista e compositore; Edoardo Berlendis e Mario Tarenghi, di indiscusso valore.

Ma, di questi, dice opportunamente il programma che stasera sarà distribuito.

Ricordiamo che i biglietti di ingresso per questa sera, sono in vendita al botteghino del teatro.

Asili sussidiati

Tra gli Asili infantili sussidiati dall'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e la infanzia nello scorso novembre, rileviamo i seguenti:

Asili Infantili di San Giovanni di Casarsa e di Tarcento con L. 1000 ciascuno; Asilo di Pescincanna (Fiume Veneto) con L. 800.

Nimis per l'Ospizio Marino Friulano

Nel Comune di Nimis sono state raccolte dal dottor Ottone Gervasi a favore dell'ospizio marino friulano le seguenti offerte:

D. Serafini lire 25 — dr. Gervasi 10 — Gori G. B. 10 — Dott. Arduini 6 — Pievano M. Alessio 5 — D. G. Gasparotto 5 — Don A. Patriarca 5 — Frezza Agostino 5 — Banca del Friuli 5 — avv. Alberto Mini 5 — D. Pelissoni 5 — Micossi Antonio 5 — Manzocco Antonio 5 — Ceschia Giuseppe 2 — Picco Caterina 2. — Totale lire 100.

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Il senatore Morpurgo confermato

vice-presidente del Consiglio dell'Economia

S.E. il Prefetto, ing. comm. Mario Chiesa, ha partecipato a S.E. il Senatore Morpurgo quanto appresso:

« Sono lieto di comunicarLe il seguente telegramma di S. E. il Ministro delle Corporazioni:

Pregiomi comunicare che con recente decreto, di concerto Ministro Interno ho provveduto conferma dell'on. sen. Elio Morpurgo a Vice Presidente codesto Consiglio Economia Corporativa. Prego Vostra Eccellenza darne partecipazione interessato comunicando espressione mio personale compiacimento. — Ministro Corporazioni BOTTAI ».

Alla parola di compiacimento di S. E. il Ministro, unisco i miei vivi e sentiti rallegramenti ».

Operai occupati

dall'Amministrazione Provinciale

Dal 16 al 30 novembre 1931 gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale nei vari lavori erano 623 così distribuiti:

BACINI MONTANI — Bacino Torrente Iesola in Comune di Ovaro, N. 37 — Bacino Torrente Turriè in Comune di Paularo, numero 51 — Bacino Torrente Rivoli Bianchi in Comune di Venzone, N. 71 — Bacino Rio Minischitte in Comune di Paularo, numero 81 — Bacino Rio Puargne in Comune di Zuglio, N. 45 — Bacino Rio Miozza in Comune di Ovaro, N. 40 — Bacino Rio Iesola in Comune di Ovaro, N. 22 — Bacino Rio Moia in Comune di Lauco, N. 25 — Bacino Rio Margò in Comune di Ravascletto, N. 76 — Bacino Torrente Vegliato in Comune di Gemona, N. 90.

PONTI E STRADE — Ponte Lovaria in Comune di Pradamano, N. 61 — Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo, N. 24.

In totale furono occupati 623 operai nel predetto periodo.

L'apertura dell'anno scolastico

Scuola Universitaria di Ostetricia

Lunedì 7 prossimo dicembre, alle ore 14,30, avrà luogo l'apertura dell'anno scolastico della Scuola universitaria di ostetricia presso l'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia.

Il chiarissimo direttore prof. Emilio Santi leggerà la relazione sulla attività della scuola e dell'Istituto.

Per il gran rapporto a Roma

dei dirigenti l'Arma del Genio

Ieri l'altro sono partiti per il gran rapporto che avrà luogo in Roma il 4 corrente, i dirigenti della Sezione provinciale dell'associazione dell'Arma del Genio, nonchè i fiduciari mandamentali.

Essi saranno ricevuti dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ed apprenderanno dall'alta parola le direttive per il nuovo anno.

I dirigenti saranno di ritorno per la fine della settimana onde preparare il convegno regionale che avrà luogo in Trieste il 13 corrente ed al quale ogni socio è tenuto ad intervenire.

Mons. Coppo a Udine

Ieri nel pomeriggio alle 15.55 è giunto a Udine S. E. Mons. Ernesto Coppo di Torino già delegato apostolico dell'Australia e attualmente destinato a New York in qualità di Vescovo salesiano. L'illustre Presule è stato ricevuto alla stazione dal missionario cav. don Ridolfi ed in questi giorni è ospite del Seminario Arcivescovile.

Disposizioni per le monete da cent. 50

Per effetto della legge 26 dicembre 1930, N. 1709, le monete di nichelio da centesimi 50 a contorno liscio cesseranno di aver corso legale alla data del 31 dicembre p. v. e cadranno in prescrizione il 30 giugno 1932.

Pertanto col 1 gennaio 1932 esse non avranno più corso obbligatorio tra i privati e col 30 giugno 1932 cesseranno di avere valore.

Un furto ed un arresto

L'altra notte, nell'officina del signor Armando Garofani, sita in viale della stazione, furono rubati una bicicletta da donna e vari altri strumenti. Il furto constatato al mattino, fu denunciato alla Regia Questura; in seguito alle indagini esperite fu tratto in arresto quale presunto autore, il pregiudicato Giovanni Piccoli di Davide di anni 20.

Una grande fiera di beneficenza

a favore delle istituzioni giovanili

Allo scopo di incrementare le disponibilità propagandistiche, benefiche ed assistenziali dell'O. N. B. Provinciale, disponibilità strettamente necessario per conseguire in pieno gli scopi della legge per la educazione della gioventù italiana, il Comitato Provinciale di Udine ha deliberato di organizzare, con la approvazione di S. E. il Presidente, per la fine del corrente mese di dicembre, una grande pesca di beneficenza a favore delle Istituzioni giovanili.

Alla organizzazione della pesca posta sotto l'alto patronato di S. E. il Prefetto, è preposto un Comitato esecutivo, la cui presidenza viene assunta dal co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine.

Sono patroni della benefica manifestazione: S. E. il Prefetto comm. ing. Mario Chiesa; il Segretario Federale ing. com.te Cesare Comessatti; S. E. il generale gr. uff. Guido Liuzzi, comandante l'XI Corpo d'Armata; S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine; Piazza cav. uff. Ottavio, console gen. comandante il 13.o Gruppo Legioni M. V. S. N.; on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine; on. comm. avv. prof. Alberto Asquini, Preside della Provincia di Udine; cav. Gioacchino Petrone, console comandante la 63.a Legione M. V. S. N.; Elena Freschi delegata dei Fasci femminili.

Il Comitato esecutivo è così composto:

On. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, presidente; prof. Francesco Lancellotti, commissario dell'O.N.B., cav. co. Giovanni Gropplero, vice Podestà e avv. Ermete Tavasani, presidente della Congregazione di Carità, vice presidenti. — Membri: Cantarutti dott. Federico, Bernardinis perito Mario; Bonanni cav. Luigi; Broili cav. uff. Enrico; Celotti Fabio; Della Savia dott. Giovanni; Doretti Bruno; Doretti dott. cav. uff. Virginio; Fumei rag. Primo; Gardi Gianni; Lenisa cav. Antonio; Leskovic cav. uff. ing. Lionello; Miani architetto cav. prof. Cesare; Mombellardo comm. Attilio; Moschioni Luigi; Picilli Agostino; Sbuelz ing. Giuseppe; Soligo cav. Enrico; Tavasani dott. Sergio.

Segretari: Forni Emma e Fontanini Luigi.

Cassiere: Fontanini Luigi.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Istituto Micesio. — Per onorare la memoria di Ernesto Comas la famiglia Loschi, L. 10.

Tre sorelle longevi

In Piazza Antonini al N. 4, abitano da parecchi anni tre sorelle: Maria, Caterina ed Elisabetta Lessanutti, delle quali, la prima conta 94 anni essendo nata il 16 settembre 1837 — la seconda 89, per essere nata il 2 febbraio 1843 — l'ultima 84 poichè nata il 31 marzo 1847. Tutte assieme contano la bellezza di 267 anni!

Tutte e tre sono ancora in buone condizioni fisiche; vivono però stentatamente, godono di un sussidio mensile dalla Congregazione di Carità, non sollecitano aiuti da alcuno e sono soccorse da buoni vicini di casa.

Sappiamo che il Podestà Presidente del Comitato Udinese per le opere assistenziali — tenuto presente il caso specialissimo — ha provveduto a largamente aiutarle.

Gli escursionisti al Rifugio Nevea

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. comunica che per la gita al rifugio Nevea, avendo raggiunto il numero dei posti disponibili per il primo torpedone, ha iniziato le iscrizioni per un secondo. Gli interessati potranno rivolgersi presso la sede sociale via Aquileia 18. La gita verrà effettuata col seguente programma, domenica 6, corrente:

Ore 5.45: Adunata in Piazza Vittorio Emanuele — Ore 6: Partenza — Ore 8: Arrivo a Chiusaforte — Ore 9.30: Arrivo a Rifugio Nevea — Ore 16: Partenza — Ore 19: Arrivo a Udine.

La gita sarà effettuata con qualunque tempo.

La morte del venditore di merletti

Ieri nel pomeriggio, Carlo Amici fu Giacomo di anni 63, noto venditore ambulante di ricami e merletti, mentre transitava per via Parenzo, fu colto da un improvviso malore. Il povero uomo si accasciò su se stesso e nulli riuscirono i pronti soccorsi prodigatigli da persone accorse: poco dopo moriva infatti per insulto apoplettico.

Due gravi cadute

La piccola Adriana Zozzi di anni 6 dimorante in Via Pradamano, cadendo accidentalmente durante il gioco nella propria abitazione si fratturò l'avambraccio sinistro.

— Pure il bambino Arrigo Juri di 6 anni, abitante in via Premariacco, cadendo al suolo riportò la frattura del femore destro.

Entrambi furono accompagnati all'ospedale Civile ed ivi giudicati guaribili ciascuno in un mese.

Stato Civile di Udine

Dal 29 novembre al 2 dic. 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 10. Nate femmine n. 8. Totale n. 18.

Pubblicazioni di matrimonio

De Sabbata Geremia Giacomo viaggiatore di commercio con Facci Ines civile — Savio Arnaldo banconiere con Sgobino Elena casalinga — Righini Tarcisio geometra con Milan Elda casalinga — Garlatti Aldo geometra con Toffolo Teresa casalinga.

Matrimoni

Bosch Luigi agricoltore con Zorzenoni Elena casalinga — Sardo Cardarano Giuseppe impiegato con Buiese Maria casalinga — Sereto Ermenegildo agricoltore con Cudin Teresa contadina — Bonfati Luigi maggiore di Stato Maggiore con Biancuzzi Paola civile — Zaninotto Erminia modellista con Milocco Dolores tipografa — Pezzarini Fabio giardiniere con Rodaro Corinna operaia — Padovano Umberto bracciante con Verona Maria casalinga — Furlani Roberto insegnante di musica con Ciani Maria casalinga — Saccavino Tarcisio agricoltore con D'Andrea Tranquilla casalinga — Nazzi Liberio Colombo impiegato con Bassani Lisea Maria casalinga — Del Negro Guido agente negozio con Bianchini Gemma casalinga — Urban Giacomo sarto con Sandri Letizia casalinga — Don Enrico stradino con Nadaluiti Regina casalinga — Battistutta Luigi bracciante con Battistutta Carmela casalinga — Cecotti Arturo agricoltore con Snangaro Candida casalinga — Bassi Gioacchino agricoltore con Compagno Assunta contadina — Saccavini Alessandro agricoltore con Degano Irma casalinga — Granziera Valentino agricoltore con Degano Santa contadina — Miglioranza Ferdinando agricoltore con Ceschi Anna casalinga — Custodaszzi Dante commerciante con Dari Maria civile.

Denuncie di morte

Bergamin Del Gobbo Margherita fu Lucio di anni 60 casalinga — Colle Antonio fu Giuseppe di anni 63 contadino — Zanier Teresa fu Michele di anni 55 casalinga — Mongiat Guglielmo fu Santo di anni 50 milite forestale — Tarantola Luigi fu Gio Batta d'anni 59 commerciante — Zenero Arturo di Giovanni di anni 6 scolaro — Mattiuzza Sturma Maria di Luigi di anni 28 casalinga — D'Ambrosio Luciano di Gio Batta di anni 2 — Pittaro Luigi fu Antonio di anni 64 fornaio — Claudini Luigia di mesi 5 — Rizzotti Zossi Maria di Olivo di anni 53 casalinga — Michenels Giuseppe fu Antonio di anni 36 cantiniere — Silvestri Anna vedova Avogadro fu Antonio di anni 81 casalinga — Di Bello Pietro di Bonaventura di mesi 4 — Miani Amelia di Antonio di anni 22 domestica.

Laurea

Presso l'Università di Padova si è brillantemente laureato in scienze politico-sociali, con una splendida votazione, il giovane e valente avvocato concittadino dottor Vittorino Gomirato A lui che, pur tra le diuturne fatiche della professione, ha saputo cogliere un altro lauro dottorale, giungano i più vivi rallegramenti dei numerosissimi amici.

Un gruppo di amici.

Resurrectio al Cecchini

Una trama veramente umana, un dramma di tutti i giorni che si perpetua silenziosamente fra lo stordimento della grande metropoli, sopraffatto dal travolgente e incomposto ritmo della vita turbinosa.

Alessandro Blasetti, l'ideatore dell'indimenticabile «Terra Madre», ci presenta con «Resurrectio» un altro quadro reale, tessuto e plasmato con rara maestria e si dimostra ancora una volta il profondo conoscitore dell'anima umana.

«Resurrectio» ci tiene avvinti in un susseguirsi di vicende strettamente legate. Solo quei volti solcati dalla passione possono darci tanta tensione.

Il mutismo di Daniele Crespi è più eloquente di ogni parola. La sua maschera rigida e dolorante ci racconta tutta una storia, davanti alla quale non si può restare insensibili.

Il torbido amore passionale, questo idolo troppe volte fatale, lo incatena, lo soggiorga fino all'apice del sacrificio e solo una contrastante forza di eguale potenza incarnata nella mirabile figura di un'avvenente fanciulla, può salvarlo dal pessimo errore.

La resa del Crespi è totale. Cosa diremo della bellissima e tanto cara Lya Franca?

Indubbiamente il suo contributo in questo film è stato del massimo valore e con esso non pertitiamo ad intravvedere il luminoso avvenire della giovane triestina.

Ella riunisce in un fascio ideale, tutte quelle doti a poche artiste concesse, quali la scultorea bellezza, la spiccata intelligenza, l'espressione soavissima, il gesto fine e spontaneo.

Lya Franca se non potrà mai coprire il ruolo di donna fatale, in compenso sarà sempre la fata buona, l'avvincente ideale che tutti ricerchiamo fra le infinite e malsane tendenze della vita.

Venera Alexandresco è interprete sicura e di grande effetto.

La fotografia nitida e le indovinata armonia sono il perfetto compimento di questo film che la Cines ci offre, affermandosi ognor di più nell'arte che tanto oggi appassiona.

Pregiudicati inviati in colonia

Con provvedimento della autorità giudiziaria, i pregiudicati Alberto Cuti di Vittorio Pioggia, e Rodolfo Casati, perchè resisi contravventori alla libertà vigilata cui erano sottoposti, sono stati assegnati ad una colonia agricola.

Grave incidente a un motociclista udinese

L'altro giorno con due motociclette tre amici partirono da Udine, diretti a Gorizia, per una breve gita di piacere Uno dei tre, il rag. Aurelio Zenibus, di anni 26, aveva preso posto sul portapacchi di una delle moto.

Nei pressi di Farra d'Isonzo i tre amici si fermarono per un guasto e della cosa ne approfittò il rag. Zenibus per fare un giretto con una delle due motociclette. Egli si diresse verso Lucinico, lanciando la macchina a forte velocità, ma ad una curva precipitò in un fossato, producendosi delle ferite abbastanza gravi alla testa. Cedendo alle sue insistenze, anzichè all'ospedale di Gorizia il ferito è stato trasportato a casa sua a Udine.

Ieri, dopo breve malattia, si è spento

Elio Armellini

ex Combattente - d'anni 40

Il PADRE, la MADRE, il figlio VITTORINO, il fratello UGO, le sorelle ELDA e VITTORIA, i cognati ELDA ed ALDRIGI ed i CONGIUNTI tutti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale di S. Michele.

Gemona 3 dicembre 1931-X.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

CELEBRAZIONE MUSICALE DI S. CECILIA, pro assistenza invernale. — Ore 21.

CINEMA IMPERO

AFRICA PARLA! — Grande colosso della «Columbia Pictures». Stupende visioni di belve nel Continente Nero. — Ore 16.

CINEMA EDEN

I DOMINATORI DEL MARE — Superproduzione «Fox Movietone» *Superproduzione «Fox Movietone»*, con Giorgio O' Brien. Grande première. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

RESURRECTIO. — Film della Cines, parlato e cantato in italiano. *Rivista Cines, Giornale Luce e Voci di Fontane.* Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 — Redazione e Amministrazione 8-80 — Propaganda 8-94 — Pubblicità 9-59

Il secondo Concorso provinciale filodrammatico nella relazione della Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice del secondo concorso filodrammatico provinciale ha diretto al Presidente del Dopolavoro provinciale la seguente relazione:

«Abbiamo l'onore di presentare alla S. V. Ill.ma le conclusioni in merito al secondo Concorso Filodrammatico Provinciale indetto da codesto on. Dopolavoro, non senza nel contempo ringraziarla vivamente della fiducia in noi riposta.

«Il secondo Concorso Filodrammatico fu attuato in decorosa cornice e portato a termine con soddisfazione non solo del pubblico numeroso convenuto in ogni singola manifestazione, ma delle filodrammatiche concorrenti stesse.

«Questo secondo concorso non fu attuato soltanto per premiare le migliori Filodrammatiche, ma perchè fosse di incitamento e di sprone a organizzare e a riunire nel più lontano, nel più modesto centro di vita nuclei di giovinezze che potessero servire con la esuberanza delle loro forze e della loro passione a tener ben desta la fiaccola di questo ideale artistico e nel contempo far opera di squisita italianità.

«Ci piace rilevare qui opportunamente che i complessi dopolavoristici presentatisi al cimento, hanno offerto mirabili prove di impegno e di disciplina, dimostrando così una profonda comprensione delle finalità educative e morali dell'O. N. Dopolavoro. Non ci sembra esagerato affermare che oggi i giovani tendono con sempre maggiore serietà e conoscenza a dare il loro contributo all'elevazione intellettuale del popolo, di cui il filodrammatico è spessissimo diretta e genuina emanazione, non senza far sorgere nello stesso tempo, la piena fiducia che, in un avvenire non lontano, il movimento filodrammatico Provinciale, potrà offrire dei saggi magnifici.

«Diamo a questi giovani il modo di addestrarsi, di moltiplicare le prove dinanzi a un pubblico numeroso e attento, coltiviamone le doti e si constateranno i risultati insperati.

Le Filodrammatiche partecipanti al concorso

«Al concorso si sono iscritte undici filodrammatiche delle quali due, Gemona e Latisana, dovettero ritirarsi per ragioni certo indipendenti dalla loro volontà.

«La Commissione rileva con piacere il notevole aumento del numero delle filodrammatiche iscritte nei confronti del decorso anno e il considerevole progresso sia dal lato artistico sia dal lato organizzativo.

«Delle nove filodrammatiche, si presentarono al giudizio della Commissione:

L'8 ottobre la filodrammatica del Dopolavoro di San Daniele a S. Daniele con «Travaglio d'animo» di Quintino Ronchi; il 17 ottobre la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio a Tarvisio con «La Signorina della Quarta Pagina» di A. Novelli; il 18 ottobre la filodrammatica del Dopolavoro di Rivignano a Rivignano con «I Tre Amanti» di G. Zorzi; il 22 ottobre la filodrammatica «Città di Udine» a Udine con «Il Dramma, la Commedia, la Farsa» di L. Antonelli, «La patente» di L. Pirandello; il 28 ottobre la filodrammatica del Dopolavoro di Maniago a Maniago con «Io, sono lui» di P. Barnini; il 31 ottobre la filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons a Cordenons con «La Nemica» di D. Nicodemi; il 7 novembre la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba a Pontebba con «Il Dono del Mattino» di G. Forzano; il 15 novembre la filodrammatica del Dopolavoro di Tolmezzo a Tolmezzo con «L'Antenato» di C. Veneziani; il 25 novembre la filodrammatica del Dopolavoro di Cervignano in Cervignano con «L'Avvocato difensore» di M. Morais.

La graduatoria

«La Commissione, a unanimità ha stabilito la seguente graduatoria assegnando i premi qui sotto indicati a norma del bando di concorso:

1.a Filodramatica «Città di Udine»: medaglia d'oro del Podestà di Udine, L. 200 e diploma.

2.a Filodrammatica del Dopolavoro di Tolmezzo: medaglia di argento grande del Podestà di Udine, L. 150 e diploma.

3.a Filodrammatica del Dopolavoro di S. Daniele del Friuli: medaglia d'argento media del Podestà di Udine, L. 100 e diploma.

4.a Filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons: medaglia di argento del Dopolavoro Provinciale e diploma.

5.a Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba: diploma di menzione onorevole.

6.a Filodrammatica del Dopolavoro di Cervignano: diploma di menzione onorevole.

7.a Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio: diploma di menzione onorevole.

8.a Filodrammatica del Dopolavoro di Maniago: diploma di partecipazione.

9.a Filodrammatica del Dopolavoro di Rivignano: diploma di partecipazione.

«Ha assegnato inoltre i seguenti premi per la messa in scena: alla Filodrammatica di Cordenons: Grande Coppa del Dopolavoro Provinciale: a quella di Pontebba: medaglia grande d'argento; a quella di S. Daniele del Friuli: medaglia d'argento.

«Circa i singoli attori la Commissione ha ritenuto opportuno di non stabilire una classifica secondo i varii ruoli, ma di assegnare dei premi agli elementi che hanno dimostrato migliori attitudini filodrammatiche. E pertanto ha assegnato due medaglie d'oro, una alla signorina Tecla Del Favero di S. Daniele e l'altra al signor Costantino Giorgio di Cordenons.

«Ha inoltre assegnato medaglie d'argento alle signorine: Benedetti Ida di Pontebba, D'Andrea Inès di Cordenons, E. Richter di Tarvisio, Ida Trevisan di Cervignano, Elena Jugovitz di Cervignano, Parri Annita di Cordenons, Gemma Mazzoli di Maniago, Lina Carretti di Tolmezzo, Ada Paron di Rivignano ed ai signori Morassi Gino di Tolmezzo, G. Pellegrini di Udine, B. Chelucci di Tarvisio, Rizzi Nino di Pontebba, Francesco Bellomia di Cervignano, Antonio Bulfone di Rivignano.

«La Commissione non ha assegnato alcun premio al signor Carlo Serafini perchè troppo conosciuto ed apprezzato in Provincia e fuori per le sue doti superiori di attore, già premiato in altri concorsi anche Interregionali.

Una speciale lode va alla Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio la quale servendosi anche, con molta opportunità, di elementi allogiotti ha saputo formare, sormontando non lievi difficoltà, un buon complesso artistico.

Per il prossimo concorso

«La Commissione ha dovuto purtroppo notare che alcune filodrammatiche non hanno saputo scegliere lavori adatti alle loro possibilità: perciò, fin da ora, fa presente l'opportunità che, pel venturo anno, al fine di avere un sicuro elemento di giudizio uguale per tutte le Compagnie, venga stabilito la recitazione d'obbligo di un lavoro in un atto oltre a quello dalle filodrammatiche stesse prescelto.

«Chiudendo i suoi lavori la Commissione, nell'esprimere il suo vivo compiacimento per i risultati finora raggiunti, fa voti affinchè questa sana forma di attività dopolavoristica abbia sempre maggiore sviluppo perseguendo fini altamente educativi e morali.

«Rinnovando alla S. V. Ill.ma i nostri più vivi ringraziamenti porgiamo i sensi del nostro profondo ossequio.

La Commissione giudicatrice: f.ti *Vincenzo Paladini*, Presidente — *prof. Ciro Bortolotti*, *M° Antonio Ricci*, *prof. Nicolò de Paula*.

L'assemblea della bocciofila

La bocciofila udinese ha indetto per sabato prossimo 5 dicembre, alle ore 20,30, nei locali dell'Albergo «Al Telegrafo» (vicolo Caiselli) l'assemblea ordinaria annuale dei soci, i quali sono pregati di non mancare.

Ordine del giorno: relazione morale sportiva; relazione finanziaria, nomina delle cariche sociali e varie.

Radiorario giornaliero

Giovedì 3 Dicembre

Roma - Napoli. — Ore 21: «Tuffolina», operetta di G. Pietri.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,35: «Maggiolata veneziana» opera di R. Selvaggi.

Londra (Regionale). — Ore 21,15: Concerto della Reale Società Filarmonica, dalla Queen's Hall, diretto da B. Cameron e con il concorso del pianista Orloff.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 2 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 4,5, minima 0,5. Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2.

SITUAZIONE BARICA: configurazione barometrica quasi immutata, persistendo l'anticiclone continentale esteso a tutta l'Europa; la depressione sul Jonio.

PROBABILITA': Questa situazione per ora non accenna a modificarsi. Quindi persisterà il regime dominante di correnti settentrionali ma specialmente grecali forti sull'Istria, sul basso e medio versante adriatico sul versante jonico, ma moderate o forti sul versante tirrenico e sulle isole, in Val Padana dove si avranno anche calme; moderate altrove. Sull'alta e media Italia predominerà cielo sereno pur avendosi alcune nebbie nella pianura padana ed emiliana; sul meridionale cielo ancora piuttosto coperto tendente a rasserenare. Alcune pioggie residue sul versante jonico e sulla Sicilia orientale; cielo vario in Sardegna.

TEMPERATURA: subirà ancora lieve diminuzione.

MARE: agitato l'Adriatico e Jonio, mosso il Tirreno.

TRATTORIA COMUNALE

GIOVEDI — *Mattina:* spaghetti al sugo; minestra in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Sera: riso e spinaci; costolette di vitello; contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

L'addio della Compagnia Ferrero

Con la deliziosa commedia di Guido Cantini «E' tornato Carnevale», la Compagnia di Ernesto Ferrero si è congedata dal pubblico udinese.

La recita è stata in onore della prima attrice Sarah Ferrati, che per quanto giovanissima, è una delle interpreti più efficaci e più simpatiche passate sulle nostre scene.

In ogni lavoro rappresentato la Ferrati ha saputo comunicarci un lembo della sua anima di artista e svelarci quel «quid» d'ignoto o di secreto che per caso fosse nel personaggio da lei interpretato e da noi sconosciuto o conosciuto sotto un aspetto magari del tutto unilaterale. Alla seratante sono state offerte delle magnifiche «corbeilles» di fiori.

Il lavoro del Cantini ha un primo atto che è un gioiello, e un godimento grande per lo spettatore.

Gli altri due per quanto belli non sono della stessa forza del primo, ma non per questo cessano di essere deliziosi e veramente degni di quel successo clamoroso che finora hanno riportato e che Udine, solamente oggi, a più di 3 anni dalla première ha potuto riconfermare....

Siamo a Napoli: il Duca Gualtiero di Fogliaverde ha fatto onore al suo nome e si è ridotto in una soffitta, con il suo fedel servo, a vivere di espedienti. I giorni passano grigi senza uno spiraglio di luce. Improvvisamente capita nella sua soffitta una americanina orfana di una sua ex amante che lo aveva dilapidato all'epoca dei tempi felici. Costei, morendo, aveva nominato tutore della bimba, Mary, lui, il Duca di Fogliaverde. Il Duca si vede dunque capitare in casa questa bionda figlia della Repubblica Stellata, e per farle onore ed offrirle qualcosa, sacrifica l'ultimo ricordo, rammaricandosi, però di non poter provvedere al suo domani. Ma Mary non per nulla è americana. Laggiù, da lei, si dice che «business are business»: se la sua venuta, è salutata dal fedele servo del Duca, Fausto dal Borgo, che subito è tocco d'amore per lei, è però anche benevisa alla sorte che per aiutarla a fare un po' di bene, intenzione prima della sua calata in Italia, le fa capitare fra capo e collo un rappresentante di automobili, Prospero Lauria, che, americano di modi per quanto napoletano di nascita, lo incarica di convincere il Duca a trafficare in auto.

I suoi sforzi sono terribili perchè il duca è il solito ganimede scioperato, che non per nulla si era buscato nei tempi felici il nomignolo di «Carnovale» ma finalmente ci riesce, e, il duca diviene commerciante fortunato, mentre lei, che è ricorsa fino ad uno stratagemma raffinato per deciderlo, si eclissa. Il duca ormai entrato nel ritmo febbrile della nuova vita si arrichisce di nuovo, lavora, ma non è lieto perchè soffre della sua mancanza. Ma il cielo, dopo questa burrasca di sentimento, si rasserena: lui e con lei la gioia ritornano, mentre un arancio s'appresta a fiorire, e un giuramento fatto laggiù in America si scioglie Fausto dal Borgo rapisce questo tesoro, e Mary può vantarsi di aver fatto due felicità, per non dire tre, quella di sua madre che certamente l'aveva benedetta ed incoraggiata dall'alto...

La recitazione è stata gustosa ed oltre alla seratante si sono distinti il Ferrero, il Lombardi, lo Scepi, il Gemmo. Ottimi tutti gli altri. Dignitose ed appropriate le scene.

Gamza

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente: cav. uff. Cartasegna Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste. — Consigliere aggiunto: cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste. — P. M.: il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso. — Assessori: co. cav. Giacomo di Prampero, ing. Moro, ing. Magnani, cav. Lino De Marchi, ing. Bellavitis. — Cancelliere rag. Pisano.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Driussi e Scrosoppi.

Un delitto durante l'invasione

Ha avuto inizio ieri alla Corte d'Assise, l'ultimo processo della sessione e precisamente quello contro Orlando Mariotti di Amadio di anni 29 da Norcia (Perugia) accusato di omicidio e furto in danno di Cristoforo Forgiarini da Venzone.

Il fatto si riferisce ad un triste episodio dell'invasione svoltosi nel gennaio 1918 in una località sopra Venzone: alcuni soldati italiani, fatti prigionieri durante la ritirata, riuscirono a fuggire ed a trovare riparo nelle sparse case e casère del venzonese.

Quattro di costoro e precisamente Majeron Vittorio fu Andrea di anni 27 da Venzone, Gollino Girolamo detto Titon fu Paolo di anni 27, nato a Bordano e residente a Venzone, Tedeschi Daniele Luigi di Agostino d'anni 28 nato a Giojosa Gerace, residente a Gioiosa Jonica, Mariotti Orlando di Amadio di anni 20 nato a Norcia (Perugia), avrebbero, secondo l'accusa, ucciso il loro compagno Toffolo Forgiarini allo scopo di rubargli una vacca ed altri oggetti.

Al processo svoltosi alla locale Corte d'Assise nel 1924 i suddetti meno il Mariotti comparvero imputati di correità in omicidio e furto. Il processo stesso durò cinque giorni; il Majeron ed il Tedeschi, pur ammettendo di aver sepolto il povero Forgiarini accusarono il Gollino di averlo ucciso. Il P. M. avv. Castellana aveva chiesto per tutti l'ergastolo.

I giurati, ammessa la materialità dell'omicidio, date le circostanze eccezionali dell'anno della invasione esclusero la colpevolezza degli imputati che furono condannati soltanto per il furto.

Nel successivo anno 1925 il Mariotti fu giudicato in contumacia, difeso dall'avv. Emilio Driussi e con sentenza 25 agosto fu condannato per complicità nello omicidio e nel furto a 11 anni di reclusione.

Il mese scorso il Mariotti fu arrestato dagli agenti della Questura di Napoli mentre sbarcava dal piroscafo «Vulcania» di ritorno dall'America ov'era emigrato, appena congedato per motivi di lavoro. Il Mariotti fu tradotto alle Carceri di Udine per la revisione del processo a suo carico.

L'udienza di ieri

L'udienza ha inizio alle ore 10.40, e l'avv. Driussi, compiute dal Presidente le formalità di legge, rileva e confuta che gli ex imputati non possono essere intesi come testimoni. Chiede pertanto che non sia udito il Tedeschi.

Il P. G. osserva che secondo le disposizioni transitorie per la applicazione del nuovo Codice di procedura penale, è possibile un mezzo di prova indispensabile quale è l'audizione del Tedeschi.

Il Presidente, dopo aver spiegato agli assessori il fatto che ha determinato i due processi passati e quello attuale, si ritira con la Corte per deliberare in merito all'incidente sollevato dalla difesa; l'incidente è respinto.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato, Orlando Mariotti. Questi, con aria disinvolta pur ammettendo di non ricordare molti dei particolari inerenti al fatto, esclude assolutamente di aver partecipato al delitto e di aver sepolto il cadavere del povero Forgiarini.

Ammette di aver avuto notizia del delitto dai compagni di prigionia ed ammette pure di aver ricevuto un pezzo di vacca che poi vendette a Venzone; vacca che soltanto molti giorni dopo seppe esser stata sottratta al Forgiarini. Circa al furto di una caldaia di rame appartenente a quest'ultimo, nulla sa dire.

Le testimonianze

Vengono quindi introdotti i testi. Per prima entra Luigia Basso vedova dell'ucciso. Ella seppe dell'uccisione del marito dalle voci della popolazione; da principio le avevano detto ch'era stato fatto prigioniero sul Rombon. Verso la metà di gennaio fu rinvenuto il cadavere del Forgiarini; ed allora apprese dalla gente, conforme le voci che circolavano, che ad ucciderlo erano stati il Tedeschi, il Majeron, il Mariotti ed il Gollino. Nulla però di scienza propria può dire sul conto di costoro ed in particolare su quello del Mariotti.

Alle 12.15 l'udienza viene sospesa e ripresa alle 14.30.

Alla Basso, segue Daniele Tedeschi fu Agostino. Costui ammette di essersi trovato, all'epoca del fatto con il Mariotti e compagni in quel di Venzone. Non fece però vita comune con essi e sull'uccisione del Forgiarini nulla sa dire, se non quello che ebbe occasione di sentire dire da altre persone.

Vengono esaminati quindi altri testi i quali o perchè nulla ricordano dopo passati 13 anni da quando fu commesso il delitto o perchè riferiscono su circostanze note poco di nuovo portano nella causa.

Viene poscia data lettura di varie deposizioni scritte, di confronti risalenti all'epoca dell'arresto dei ritenuti uccisori del Forgiarini.

Alle ore 18 l'udienza è tolta e rinviata a stamane per la discussione.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Bonzani e cav. Ferlon — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere sig. Micottis.

Mortale investimento

La sera del 3 febbraio u. s., Giovanni Battistella fu Francesco di anni 61 da Conegliano, investì accidentalmente nei pressi di San Giovanni del Tempio, presso Casarsa, mentre ritornava con la propria auto da Pordenone, il giovane Giovanni Celant di Antonio, causandogli lesioni gravi all'addome.

Il Celant fu trasportato all'ospedale ove due giorni dopo morì per peritonite.

Ieri seguì presso il Tribunale il processo a carico del Battistella, imputato di omicidio colposo. Fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Cescheili e avv. Sartoretti.

Falso in cambiali

Ottone Cassano di Luigi d'anni 30 rappresentante dell'«Ansaldo» con garage in viale della Vittoria è imputato di aver falsificato la firma di un suo zio Giovanni Radessich su due cambiali di 8000 e 15.000 lire.

Il Cassano comparso ieri in Giudizio, fu ritenuto colpevole di falso continuato e come tale condannato a 14 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Centazzo.

Grave furto a Faedis

Il 1. febbraio Ant. Scozzier di Faedis fu derubato nella propria abitazione, di 400 lire e 20 fiorini olandesi ch'egli teneva gelosamente custoditi in un portafoglio nel cassetto del comò.

Autore del furto fu ritenuto certo Pietro Petrigh di Angelo di anni 31 da Canebola e come tale fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale, dinanzi al quale egli comparve, lo condannò a 7 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Pelizzo.

SPORT

Calcio

Edera S. U. - Latisana 3-2

I giallo-rossi ederini piegando di stretta misura i grigi del Latisana dopo una battaglia serrata, mantengono il contatto con le squadre di testa del girone A del campionato uliciano.

Il Latisana in tale incontro ha giocato tutte le sue probabilità di vittoria finale, e, prima di cedere ha dato fondo a tutte le sue risorse battendosi dall'inizio alla fine con un cuore ed una volontà degni di ogni elogio. L'Edera mantenne in tutto il corso della partita una certa superiorità sulla sua degna avversaria; una muraglia le sue estreme difese, una linea mediana instancabile che svolse il suo gioco con accortezza arginando le rare raffiche dei grigi e rifornendo continuamente la propria linea attaccante. Buono l'arbitraggio del signor Fabbris.

L'Edera chiude il primo tempo con un goal di Coletti. All'inizio della ripresa il Latisana pareggia su corner. I giallo-rossi si gettano nella battaglia assediando l'area avversaria ed è Toffolo che riporta in vantaggio l'Edera con un goal di ottima fattura; ma non sono trascorsi pochi minuti che il Latisana in una sua rara sgroppata pareggia di nuovo. La partita entra in una fase convulsa, i giallo-rossi bene sorretti dalla mediana sottopongono il Latisana a un duro lavoro di difesa, che però a nulla vale, perchè in una mischia l'Edera segna il goal della vittoria.

L'Edera S. U. scese in questa formazione: Madotto, Toffolo II e Pozzo (cap.): Peressini II, Zilli Ciutti; Coletti, Peressini I, Toffolo I, Bada e Livoni.

Olimpia - Pro Tolmezzo 4 - 1

Alla presenza di un pubblico imponente ha avuto ieri il suo epilogo a Paderno il tanto atteso incontro tra la squadra carnica e gli azzurri dell'Olimpia. Gli azzurri hanno voluto riabilitarsi di fronte al loro pubblico ottenendo un punteggio che ha certamente scusanti per la forte squadra ospite, la quale ha dovuto piegare sotto la foga degli azzurri che contavano nelle loro file Bortuzzo gravemente infortunato per uno strappo muscolare. Malgrado questo e con una prima linea mutilata hanno saputo imporre una superiorità schiacciante e specialmente nel secondo tempo nel quale i carnici si sono preoccupati solo di mantenere un punteggio che non superasse i limiti del ragionevole e questo lo devono in parte al loro portiere che in giornata smagliante li ha protetti proprio a dovere.

Difatti un maggior punteggio sarebbe stato il vero responso di un giuoco brillante di tecnica e condotto con perfetta distribuzione di forze durante lo svolgersi della partita.

I carnici hanno dimostrato un accanimento insolito nella battaglia resistendo bene alla distanza, senonchè trovarono negli azzurri i loro dominatori che consci delle lezioncine precedenti, non si sono lasciati sorprendere. Il primo tempo registrò un certo equilibrio di forze, mentre il secondo fu di pretta marca paderniese dove gli stessi spadroneggiarono in area avversaria costringendo i forti figli della montagna a subire le conseguenze di un giuoco serrato e tecnico.

Per la cronaca l'Olimpia ha segnato con Bortuzzo, Liva (2) e Modotto. Arbitro Fantuzzi del G.A.U.

Ecco la formazione della squadra vincente: Barletti, Brusin (capitano), Feruglio Tomat, Civjo, Paganini, Modotto, Desinan, Bortuzzo, Lanzone e Liva.

Pietro Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3,50%	73.—	73.30
Consol. 5%	83.—	82.95
Prest. Littorio	83.—	82.95
Obbl. Venezie	79.50	
Francia	76.50	
Londra	63.45	64.—
New York	19.30	19.30
Buenos Aires		—.—
Berlino	464.—	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	270.50	—.—
Spagna	163.—	—.—
Praga	57.86	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	34.57	—.—
Grecia	—.—	—.—

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

PREMIATA AZIENDA AGRICOLA ITALIA TOPPANI Ved. CELIA - RUDA (Posta Villa Vicentina). Viti innestate esclusivamente su 5 BB Kober nelle migliori varietà di uve da vino e da tavola. Gelsi innestati. Listini gratis a richiesta.